



Ministero dell'Istruzione



ISTITUTO COMPRENSIVO <<SAN GIOVANNI BOSCO>>

71043 MANFREDONIA – FG

Via Cavolecchia, 4 – CF: 92055050717 – CM: FGIC872002

Tel.: 0884585923 Fax: 0884516827

Codice Univoco ufficio (CUU): **UF6AFD** - Codice iPA: *istsc_fgic86700e*

Sito web: www.icsangiobosco.edu.it

PEO: fgic872002@istruzione.it – PEC: fgic872002@pec.istruzione.it

Manfredonia, 21/12/2021

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2021/2022





MISSION(E): scuola che mira al conseguimento delle competenze sociali e culturali attraverso l'educazione e la valorizzazione della persona.

VISION(E): Verso la cittadinanza responsabile e consapevole, scuola di vita, di relazioni e di apprendimento.











La nuova biblioteca AnnaTria







Aula 3.0 – Ambienti innovativi





Plesso Scaloria - Infanzia



Plesso S. Salvatore Infanzia



PREMESSA

Il presente **POF**, relativo all'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" di Manfredonia, è stato:

- **ELABORATO** dal collegio docenti con delibera **37** del 20/12/2021, sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota prot. 2021/B/a-13_del **6/9/2021**;
- **APPROVATO** dal Consiglio d'istituto con delibera n. **123** del 20/12/2021;
- **TENUTO CONTO** del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. **121** del 20/12/2021.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

La Scuola **San Giovanni Bosco** è stata istituita a seguito della soppressione del Circolo didattico di Fonterosa (località Ente Riforma) avvenuta nel **1973**.

Al Circolo Fonterosa appartenevano le scuole di Vernareccia, Posta Crusta, Borgo Tre Santi, Borgo Mezzanone, Tamaricciola, Banassisi 445 – 459, Marrella, Ficone, Giordano Ramatola, Fonterosa, Torretta, Posta Angeloni, Posta Rossa, Amendola Aeroporto, Colonnelle, Amendola Santa Tecchia, Fazioli, Greco, Beccarini, La Scrofola, Posta Angeloni, Posta Casillo, Tamaricciola.

Dall'anno scolastico 1973/74 il 2° Circolo "Bozzelli" ha funzionato con sede Centrale in Via Campanile.

Il Circolo comprendeva i seguenti Plessi scolastici: Spastici-Lungomare, Kennedy, Siponto "Stella Maris", Scaloria, Siponto Titolo, San Francesco, Frazione Montagna: "S. Salvatore" e "Pastini".

Nell'a.s. **1983/84** il Comune di Manfredonia ha consegnato alla Direzione didattica del 2° Circolo la nuova e attuale sede ubicata in località Scaloria, via Cavolecchia, 4, composta da **34** aule, palestra, salone, Uffici e da ampi spazi scoperti e attrezzati a verde, grazie all'azione di rimboschimento del 2018 e a quello programmato ogni anno per la festa dell'albero del 21 novembre.

Con Delibera **59 del 14/3/1990** il 2° Circolo didattico di Manfredonia è stato intitolato a "S. G. Bosco".

Attualmente il nostro Istituto gestisce 3 plessi, di cui 2 di Scuola dell'Infanzia ubicati nelle seguenti sedi: Plesso Scaloria in Via Fiume/via Scaloria, e plesso S. Salvatore nel cortile di via Cavolecchia, e il Plesso della scuola Primaria in via Cavolecchia.



SCUOLA PRIMARIA "San Giovanni Bosco"

Via Cavolecchia, 4

Tel. 0884585923

N. **30** Classi

ORARIO:

dal lunedì al venerdì

dalle ore 08:20 alle
ore 13:20.

Sabato dalle ore

08:20 alle ore 12:20.

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "S. SALVATORE",

Via Cavolecchia, 4

3 SEZIONI con organizzazione a tempo prolungato (T.P.).

1 SEZIONE con organizzazione a turno unico (T.N.).





SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "SCALORIA",

Via Fiume/Scaloria

2 SEZIONI con organizzazione a tempo prolungato (T.P.).

1 SEZIONE con organizzazione a turno unico (T.N.).

<<Unicuique suum>>

..... **"dare a ciascuno il suo"**, ossia "a ciascuno sia dato quanto gli è dovuto".

"Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali" (Don Lorenzo **Milani**).

L'Unicuique suum lo possiamo intendere anche nel senso che *"ciascuno deve fare ciò che è nelle sue competenze"*.

Linee programmatiche

Il nostro manifesto di scuola: la vision pedagogica ("cosa vogliamo diventare" o "dove vogliamo arrivare").

La finalità fondamentale della scuola è <<**coltivare l'umanità**>>, accompagnando il soggetto in evoluzione alla capacità di porsi empaticamente verso l'altro, di assumere uno sguardo decentrato rispetto al proprio, capace di pensiero critico, *possibile solo se si educa al pensiero riflessivo*, cogliendo in ogni specifica prospettiva disciplinare le opportunità formative che consentono di **valorizzare le diversità**, crescendo in conoscenza e competenze.

La vera sfida non è quella di cogliere e accettare le differenze, ma quella di **creare ambienti di apprendimento**, nella diversità, **significativi per tutti**, fondando la didattica su due capisaldi *del processo inclusivo*:

- cercare, trovare, comprendere, utilizzare, valorizzare e celebrare tutte le differenze individuali. Quelle innocue e quelle scomode.
- la **differenziazione delle attività didattiche**: in uno stesso momento alunni diversi fanno cose diverse, anche tutti gli alunni e anche cose molto diverse, addirittura in luoghi diversi. Le nostre classi inclusive devono somigliare a una "barca da regata", dove ogni membro dell'equipaggio svolge un ruolo diverso, ma tutti sono necessari a raggiungere l'obiettivo comune».

Si tratta di costruire una scuola atta a formare cittadini empatici, flessibili, aperti alle diversità, capace di coltivare al massimo grado l'umanità di ciascuno. Infatti, il compito della scuola non è solo quello di far acquisire le conoscenze (**istruzione**), ma, soprattutto, quello di promuovere la formazione delle capacità e degli atteggiamenti (**formazione ed educazione**), perché, prima di riempire la mente, occorre formarla (*Gabelli*) e perché <<è meglio una testa ben fatta che una testa ben piena>> (*Montagne e Morin*).

La scuola dell'autonomia si pone il fondamentale obiettivo di assicurare il **successo formativo/educativo a tutti gli alunni**, in un contesto che riconosce e valorizza le **diversità**, facendo ricorso alle strategie organizzative ed educative più efficaci, quali quella della flessibilità e della personalizzazione educativa, per una scuola a misura di allievo (**Claparède**), dando importanza anche al curriculum implicito.

A cominciare da **Rousseau**, la moderna pedagogia individua nella *personalizzazione* educativa e nella *flessibilità* degli obiettivi e dei percorsi formativi gli strumenti essenziali per assicurare il successo formativo a ogni alunno.

Infatti, la scuola dell'autonomia si configura come la scuola del **successo formativo**, della **flessibilità** e della **eguaglianza educativa**, in quanto intende assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione a tutti gli alunni, perché l'educazione è lo strumento per il pieno sviluppo della persona nella società.

In tal senso la Carta Costituzionale sancisce che *"è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

Per realizzare ciò, il **R.A.S.** (Regolamento dell'Autonomia Scolastica) pone espressamente l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. Tuttavia, il successo formativo non è a portata di mano, perché non esistono strategie didattiche e percorsi formativi che consentono di garantire a tutti il successo formativo. Ogni docente deve ricercarsi, ma non da solo, bensì con un impegno di gruppo, mettendosi in rete con gli altri componenti della comunità educante.

Il miglioramento costante costituisce impegno ineludibile e fondamentale perché non ci sono strategie educative e organizzative valide in assoluto, ma possono essere migliorate attraverso il continuo impegno di studio, ricerca e sperimentazione, perché la ricerca non è mai finita, è sempre aperta (**Popper**).

La scuola dell'autonomia è una scuola che realizza la **centralità** degli alunni come **persone** (*Student-centered learning*) e in tal senso il sistema di istruzione e di formazione del Paese è al servizio del

progresso della società solo se è al servizio della persona e mira allo sviluppo integrale di tutti.

Il nostro Istituto Comprensivo, quale **agenzia educativa**, deve porre attenzione alla **centralità dell'alunno, futuro cittadino** del mondo, come **studente** e come **persona**, per favorire un **apprendimento significativo, cioè attivo, critico ed efficace**, in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. È piena, tra tutti gli attori della comunità scolastica, la consapevolezza che la conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori e che, pertanto, la scuola ha il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del sapere, del saper fare e del saper essere, oltre la promozione di competenze di educazione civica per la vita, specialmente in questo periodo pandemico da Covid-19.

La nostra Vision racchiude il sogno di andare “Verso la cittadinanza sostenibile e responsabile: scuola di vita, di relazioni, di reciprocità e di apprendimento per la vita (service learning)”.

I diritti minimi di bambini, ma anche degli adulti

Le bambine e i bambini, che vengono a **scuola** chiedono implicitamente ed esplicitamente di trovare un **clima** sereno, inclusivo, adulti capaci di ascoltare, richieste chiare, coerenti, semplici, comportamenti lineari e lo scopo chiaro di ogni azione così come di ogni regola.

Una scuola capace di futuro per tutti e per ciascuno, che sprigiona valori

La scuola ascolta, osserva prima di progettare. Pensa ai bisogni collettivi e quelli individuali. Ha un'organizzazione rigorosa proprio per assicurare e allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico, perché consapevole che l'apprendimento è frutto di un **processo** e non di un percorso lineare [lezione – ascolto – ripetizione]. Tale flessibilità prevede il coinvolgimento *consapevole* e *partecipativo* dei soggetti che vengono a scuola per “*imparare a imparare*”.

Una scuola formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni; (una scuola) dove si apprende attraverso un *processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni e dove i docenti praticano una **valutazione autentica, formante e PER l'apprendimento, capace di sprigionare VALORE.***

Una scuola **dell'interazione** dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici, che mette al **centro** la **personalizzazione** e il tutoraggio tra pari.

Una scuola **partecipata** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica e innescare processi innovativi.

Una scuola **inclusiva** che **riconosce** e **valorizza** tutti, crea legami autentici tra le persone a distanza e in presenza, favorisce **l'incontro**, la **relazione** e il **dialogo** tra culture diverse e le differenti realtà sociali

del territorio.

Una scuola, a partire dal dirigente, al **SERVIZIO** della **persona**, che attiva percorsi intenzionali, in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità; che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di **disagio** personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro “progetti di vita”.

Una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all’integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.

Una scuola **accogliente**, in grado di rendere piacevole e gratificante l’acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriali; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.

Una scuola **attuale**, **dinamica**, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il **miglioramento** della qualità dell’offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

Una scuola **responsabilizzante**, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

Una scuola **dialogante** e **cooperante** con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato, dove si crea una sinapsi tra apprendimento formale, informale e non formale, riconoscendo e valorizzando le tre dimensioni dell’apprendimento e dell’educazione: **lifelong learning** (*dimensione verticale*), **lifewide learning** (*dimensione orizzontale*) e **lifedeep learning** (*dimensione trasformativa, di profondità*).

La nostra scuola si deve configurare come ambiente di vita, di **relazione** e di formazione dove la sfida delle **competenze** diventi la pietra angolare intorno alla quale sviluppare l’azione didattica e ripensare i tre momenti chiave di un evento formativo: *apprendimento, insegnamento e valutazione*, nell’ottica dell’apprendimento permanente e della necessità di accertare *non solo ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa* (Wiggins, 1993) e *perché* (F. Tessaro).

La strada che si vuole percorrere per realizzare la Vision è **“una scuola che mira al conseguimento delle competenze per la vita”** (*Mission*).

Considerando:

- la valorizzazione della persona, della comprensione e delle intelligenze multiple;
- l’ascolto;
- la professionalità;

- il miglioramento continuo come premialità.

Attraverso i docenti che devono:

- esercitare il proprio ruolo nell'aiutare l'alunno a sistemare criticamente il proprio sapere, fornendo costantemente uno **scaffolding cognitivo ed emotivo**;
- favorire la partecipazione consapevole di ricerca attiva nell'apprendimento;
- preparare i futuri cittadini del mondo;
- rendere gli alunni consapevoli delle radici storiche della nostra società.

Porre attenzione ai linguaggi

- potenziare la conoscenza dei linguaggi comunicativi: artistico, iconico, musicale, motorio, multimediale.

Porre attenzione alla persona

- affermare la centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico;
- promuovere pienamente la persona umana favorendo un clima positivo di relazione e di confronto;
- riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita;
- favorire nei futuri cittadini un apprendimento *attivo, costruttivo, critico, autoregolato, situato, collaborativo (C.S.S.C. learning)*,
- promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.
- interpretare la formazione come un **servizio** di interesse pubblico;
- utilizzare metodologie didattiche e formative attive orientate al miglioramento continuo e alla promozione dell'innovazione;
- praticare **l'insegnamento ponte o indiretto** che considera la **centralità dello studente** e del suo **apprendimento (learning centered)**, perché la competenza è <<*mobilitazione, integrazione e orchestrazione delle conoscenze per risolvere compiti reali*>> (Pellerey), in una prospettiva di predisporre ambienti di apprendimento funzionali alla **costruzione attiva e collaborativa** della conoscenza;
- allargare lo sguardo valutativo in una prospettiva **trifocale**: dimensione soggettiva, intersoggettiva e oggettiva (M. Castoldi), per ribaltare la valutazione in una prospettiva globale di una valutazione **per** l'apprendimento, per cui il processo valutativo diviene formativo, promozionale, orientativo, generativo e, quindi, risorsa per promuovere la crescita della persona;
- scoprire e valorizzare le proprie risorse, promuovendo il benessere dei collaboratori,

curandone la formazione, offrendo opportunità di sviluppo e crescita professionale, esaltando il valore del team, costruendo una cultura dell'organizzazione fondata sulla fiducia, sulla condivisione, sulla trasparenza e sull'etica del lavoro, sviluppando l'orgoglio di operare nella formazione primaria e affrontando la sfida di rispondere con competenza e qualità ai cambiamenti del sociale.

Porre attenzione al territorio

- porre attenzione alle risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale;
- raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione;
- sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino responsabile sul versante dell'educazione ambientale e alla salute.

Porre attenzione all'efficacia

- sostenere la rinnovata professionalità dei docenti quali professionisti promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti;
- potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.

Porre attenzione alle metodologie didattiche

- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione, rendendo l'alunno **protagonista e soggetto nel processo di apprendimento**;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiarne la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- accettare l'errore e utilizzarlo per modificare i comportamenti dell'allievo (*didattica dell'errore*), utilizzando la correzione come momento formativo e orientativo;
- favorire l'autovalutazione.

Aprirsi all'Europa e al contesto internazionale

- assicurare agli studenti della scuola la possibilità di aprirsi al confronto internazionale;
- riconoscere valore e dignità alle diverse tradizioni di cultura.

Porre attenzione alle competenze per la vita, segnalate da OMS e UNICEF

- Empatia
- Attenzione
- Intelligenza
- Educazione.

A queste aggiungiamo **RESILIENZA**, ossia la capacità di superare gli ostacoli e i momenti difficili ed **EMOSIA**. Nella didattica quotidiana ciò si deve tradurre in attività miranti a saper risolvere problemi, saper prendere decisioni, creatività, senso critico, autoconsapevolezza, capacità relazionali, comunicazione efficace, gestione delle emozioni e dello stress.

Il principio generale al quale deve ispirarsi il progetto di una scuola è che l'edificio scolastico, e non solo l'attività che vi si svolge, ha una funzione educativa.

C'è, dunque, una **scuola materiale**, l'edificio, appunto, con la sua organizzazione spaziale interna ed esterna, e una **scuola immateriale**, l'insieme delle *attività* che vi si svolgono. È la maggiore o minore armonizzazione tra queste due dimensioni della scuola che incide sull'efficacia della funzione formativa.

È necessario, pertanto, investire nel valore formativo di quelle dimensioni dell'azione didattica generalmente non tematizzate dagli insegnanti e prive di una esplicita intenzionalità progettuale, cioè del "**curricolo implicito**", l'insieme delle componenti dell'azione formativa della scuola non oggetto di una progettualità esplicita, da collocare al fianco, ma spesso in contrasto, al "**curricolo esplicito**", ovvero alle scelte intenzionali del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti e alle metodologie della propria azione didattica.

La separazione tra i due piani richiama la distinzione proposta da *Watzlawich* tra piano del **contenuto** e piano della **relazione** in un evento comunicativo, tra il "**che cosa si dice**" e il "**come lo si dice**".

Le dimensioni implicite hanno una **forte valenza educativa**, in quanto incidono sul **livello profondo** dell'esperienza formativa, sui processi di attribuzione di significato e sulla struttura di personalità del soggetto. Tali dimensioni determinano la **materialità educativa**, il contesto materiale, relazionale, valoriale entro il quale si sviluppa l'azione didattica e ne condizionano il significato formativo.

Il "curricolo implicito", rappresenta la valenza educativa che ha l'organizzazione degli *spazi* e dei *tempi* di una scuola. Se indichiamo con curricolo tutto ciò che concorre alla crescita e all'inserimento nel mondo di un bambino, possiamo affermare che il curricolo implicito è *ciò che il discente impara per il fatto stesso di vivere in un ambiente organizzato*, mentre il curricolo esplicito riguarda quello che impara perché qualcuno glielo insegna in modo intenzionale. La definizione di curricolo implicito riveste una **notevole importanza** per qualsiasi ambiente educativo, ma può essere meglio articolata distinguendo le scuole della fascia "dei piccoli" di 0-6 anni, nido e scuola dell'infanzia, rispetto a quelle della fascia "dei grandi" di 6-10 anni, scuola primaria.

Nell'espressione "**didattica implicita**" possono essere racchiuse tutte quelle dimensioni che compongono il "**setting formativo**" entro il quale si sviluppa l'azione intenzionale del docente. Tra di esse si possono richiamare:

La gestione dello spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.

- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

La gestione del tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- Garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino perché rafforzano sicurezze e autonomie e promuovono competenze sociali.

Le regole, dichiarate o meno, che strutturano le modalità di relazione e di funzionamento del gruppo classe;

I canali comunicativi attraverso cui si sviluppa la relazione tra insegnante e allievi, con particolare riguardo alla comunicazione non verbale e ai tratti prosodici e soprasegmentali della comunicazione verbale.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia e primaria si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) e insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.
- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli."
- Nella relazione educativa, gli insegnanti devono svolgere una funzione di mediazione e di

facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto, **l'insegnante deve diventare guida, regista perché:**

- Struttura ambienti e predispone situazioni e attività
- Assume un ruolo "defilato"
- Osserva e fa evolvere i contesti
- Promuove il confronto tra i bambini
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
- Pone attenzione al fatto che le diversità non-diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco: una cosa seria

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

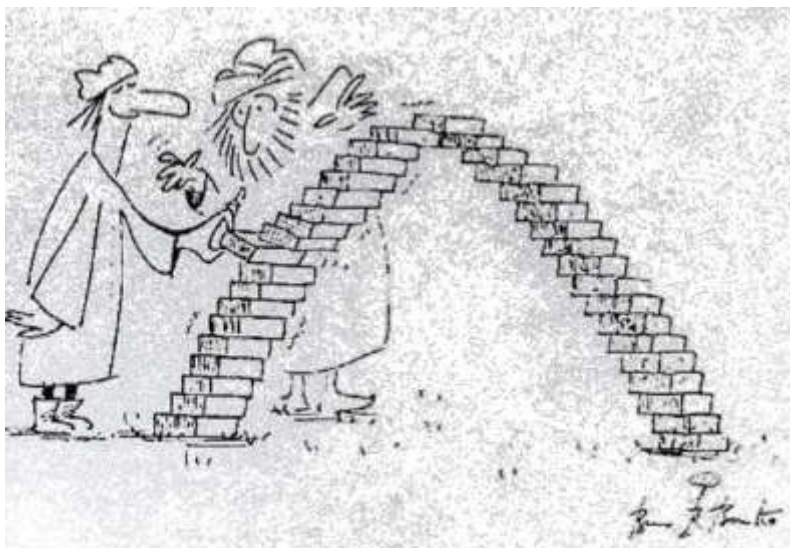
Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

L'insieme di questi aspetti costituisce una vera e propria <<**pedagogia latente**>>, la quale veicola inevitabilmente un determinato modello educativo, più o meno congruente con quello dichiarato intenzionalmente. In situazioni di disabilità o difficoltà di apprendimento l'incidenza di tali dimensioni si accentua ulteriormente, in ragione della minore familiarità con i codici simbolici o astratti tipici del linguaggio verbale e della comunicazione professionale.



Per realizzare questa **idea di scuola** occorre transitare da una didattica puramente *trasmissiva* ad una per competenze, per sviluppare **responsabilità e autonomia**, per un apprendimento *situato, collaborativo, costruttivo*. Ovviamente, la centralità della competenza deve riflettere un cambiamento all'interno della didattica e della valutazione scolastica: mette in discussione il modo di valutare, i significati di apprendimento e le modalità di insegnamento, perché la competenza è la capacità di far fronte a un compito riuscendo a mobilitare e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive, volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo (Pellerey).

Parafrasando **Papert** (1994), uno dei maggiori esponenti del costruttivismo o del costruzionismo, possiamo dire che lo scopo dell'istruzione non è quello di "alimentare" le persone con del sapere codificato ("pesce"), ma è quello di assumersi il compito di far scoprire al soggetto stesso le specifiche conoscenze di cui ha bisogno ("pescare"). Il vero sapere che si promuove è quello che aiuterà ad acquisire altro sapere.



“Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra. - Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? – chiede Kublai Kan. - Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra, - risponde Marco, - ma dalla linea dell'arco che esse formano. Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse: - Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa. Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco.” (Italo Calvino- Le città invisibili). **Le pietre = conoscenze; l'arco = le competenze, relazione tra le pietre.**

L'APPROCCIO PER COMPETENZE FIDE PER LA DIDATTICA – RIPENSARE LA SCUOLA

Il collegamento tra scuola e vita sollecitato dalla prospettiva delle competenze pone una serie di sfide all'insegnamento, ben riassunte da Philippe **Perrenoud** nel suo testo *Costruire competenze a partire dalla scuola*:

- **considerare i saperi come risorse da mobilitare.** La conoscenza non deve essere materia inerte, incapsulata all'interno delle discipline scolastiche, bensì materia viva, da mettere in relazione con le esperienze di vita e i problemi che la realtà pone. I saperi scolastici non sono qualcosa di auto consistente, bensì richiedono di essere sempre pensati come delle potenziali risorse per affrontare contesti di realtà, non possono quindi permettersi di perdere questo collegamento vitale;
- **lavorare per situazioni problema.** La stretta connessione tra realtà e scuola, simboleggiata dalla metafora del ponte, si riflette nell'appoggiare il lavoro didattico su attività in grado di integrare i diversi saperi e di renderlo significativo, proponendo situazioni problematiche da affrontare, attivando processi euristici in contesti reali. L'espressione "situazioni-problema" ben sintetizza un approccio esplorativo, di ricerca aperta, verso la conoscenza coniugata con un riferimento a situazioni reali, a contesti operativi concreti e definiti, fatti inevitabilmente di risorse e di vincoli;
- **condividere progetti formativi con i propri allievi.** Il ruolo di protagonista del proprio apprendimento affidato agli studenti si riflette nella pratica della contrattualità formativa, funzionale a una condivisione di senso del lavoro didattico, non solo con gli studenti, ma anche con gli altri soggetti coinvolti (genitori, interlocutori esterni, personale ATA, etc.). Il punto focale è la ricerca di significato per il lavoro scolastico da parte dei diversi attori coinvolti (anche per il docente), un'attribuzione di senso che promuova una disponibilità ad apprendere e favorisca una finalizzazione riconoscibile per il proprio impegno e i propri risultati;
- **adottare una pianificazione flessibile.** L'aggancio con problemi di realtà richiede una modalità di progettazione strategica, fondata sulla messa a fuoco di alcune linee d'azione da adattare e calibrare durante lo sviluppo del percorso formativo; ciò implica un approccio flessibile, aperto alla progettazione didattica, non riconducibile a un algoritmo da preordinare, più simile a una ricerca da impostare e adattare in corso d'opera, avendo chiaro dove si vuole arrivare e i traguardi formativi che si intende promuovere;
- **praticare una valutazione per l'apprendimento.** La pratica consapevole in cui si esprime l'apprendimento amplifica il potenziale formativo del momento valutativo, vero e proprio specchio attraverso cui conoscere e riconoscersi, risorsa metacognitiva per il soggetto che apprende. La valutazione si connette strettamente alla formazione, non è pensata come un momento terminale e separato bensì come uno strumento attraverso cui promuovere e consolidare l'apprendimento;

- **andare verso una minore chiusura disciplinare.** La realtà è per sua natura restia a essere rinchiusa nei recinti concettuali e metodologici delle singole discipline, è quindi necessaria una pluralità di sguardi attraverso cui osservare e comprendere la propria esperienza. L'insegnamento-ponte implica necessariamente un superamento dei confini disciplinari, una capacità di connettere non solo la scuola con la vita, ma anche i diversi saperi disciplinari, pensati come strumenti di analisi di una realtà unica e scomponibile;
- **convincere gli allievi a cambiare mestiere.** Una diversa modalità con cui avvicinarsi all'insegnamento non impatta solo con le resistenze e le routine del corpo docente, ma anche con gli stereotipi, le aspettative, i modelli culturali degli studenti, delle loro famiglie, della comunità sociale. Un approccio per competenze richiede allo studente di porsi in modo diverso rispetto all'esperienza di apprendimento: non come ricettore passivo e riproduttore di un sapere predigerito, bensì come co-produttore di una conoscenza da costruire e condividere.

LE SFIDE PER LA VALUTAZIONE

Non-solo la didattica, ma anche la **valutazione** richiede di essere ripensata in una prospettiva di competenze sulla base di un insieme di principi guida che connotano la **nuova filosofia valutativa** e ne marcano inequivocabilmente la distanza con le pratiche valutative tradizionali.

1. la **significatività** dei compiti valutativi e delle prestazioni richieste in rapporto ai traguardi di apprendimento che qualificano il curriculum scolastico e la formazione delle nuove generazioni, in contrasto con la valenza quasi esclusivamente riproduttiva che caratterizza le prove nella valutazione tradizionale.
2. **l'autenticità** dei compiti valutativi in rapporto ai contesti e ai problemi posti dal mondo reale, in contrasto con il carattere astratto e artificioso delle attività proposte dalla valutazione tradizionale.
3. la **processualità** della valutazione nel cogliere il nesso inestricabile tra la prestazione e la modalità che l'ha generata, in contrasto con l'esclusiva attenzione al prodotto di apprendimento tipico della valutazione tradizionale.
4. la **responsabilità** dello studente nella conduzione del processo valutativo, attraverso il suo coinvolgimento nelle diverse fasi valutative e l'incoraggiamento di forme autovalutative, in contrasto con la natura deresponsabilizzante della valutazione tradizionale.
5. la **promozionalità** dell'azione valutativa in rapporto allo sviluppo del processo formativo e al conseguimento dei suoi risultati, in contrasto con il valore classificatorio e selettivo della valutazione tradizionale (integrazione processo/prodotto).
6. la **ricorsività** tra momento formativo e valutativo, per la quale il secondo diventa parte integrante e "strumento d'intelligenza del primo", in contrasto con la tradizionale separazione presente nella valutazione tradizionale.

7. la **dinamicità** della valutazione, pensata come processo di accompagnamento attento al riconoscimento e alla valorizzazione del potenziale di sviluppo dello studente, in contrasto con il carattere statico della valutazione tradizionale.

8. la **globalità** del momento valutativo, attento all'integrazione tra le diverse dimensioni del processo di sviluppo (cognitive, sociali, meta cognitive, sociali, emotive, conative), in contrasto con la natura analitica e riduzionistica della valutazione tradizionale, per far emergere l'attenzione e la cura delle intelligenze e comprensione multiple.

9. Infine, la **multidimensionalità** del processo valutativo, come combinazione di molteplici fonti di dati e prospettive di lettura dell'evento formativo, in contrasto con il carattere unidimensionale della valutazione tradizionale.

10. superamento confini disciplinari.

11. valenza **metacognitiva** della valutazione, perché ***“si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”*** (Wiggins, 1993). Secondo F. Tessaro <<*si tratta di riconoscere insieme al soggetto non solo ciò che sa, ma soprattutto **perché** lo fa e che cosa potrebbe fare con ciò che sa e che sa fare*>>.

Dai principi richiamati si possono ricavare, analogamente a quanto abbiamo fatto per la didattica, alcune **sfide professionali** poste agli insegnanti in rapporto al valutare:

- **puntare a compiti valutativi più autentici**, ovvero capaci non solo di accertare il possesso di conoscenze e abilità da parte degli studenti, ma anche la loro capacità di usare tale sapere per affrontare situazioni poste dal loro contesto di realtà;
- **promuovere una maggior responsabilizzazione dello studente nel processo valutativo**, riconoscendogli un ruolo attivo di soggetto della valutazione non solo di oggetto, e aiutandolo a riconoscere i significati e le potenzialità formative insite nel valutare;
- **integrare la valutazione del prodotto della formazione**, la parte emersa dell'iceberg, **con quella del processo formativo**, la parte sommersa dell'iceberg, il “che cosa si apprende” con il “come si apprende”, in modo da recuperare la globalità e la complessità dell'esperienza di apprendimento;
- **oltrepassare i confini disciplinari della valutazione**, prestando attenzione e valorizzando le dimensioni trasversali dell'apprendimento, evidenziate attraverso la messa a fuoco delle competenze chiave di cittadinanza;
- **riconoscere e sviluppare la valenza metacognitiva sottesa al processo valutativo**, in quanto **opportunità di consapevolezza del proprio apprendere e di presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.**

Nel loro insieme le **sfide** richiamate pongono al centro della riflessione il costruito della competenza e la relativa esigenza di passare da una valutazione delle sole conoscenze e abilità a

una valutazione delle competenze, ovvero della capacità del soggetto di impiegare produttivamente il proprio apprendimento per soddisfare i propri bisogni e rispondere alle esigenze sociali, da una valutazione tradizionale dell'apprendimento ad una valutazione autentica, alternativa per l'apprendimento.

Ma, perché la competenza?

1. Per **esigenza pedagogica**: compito della scuola non è insegnare, ma educare la persona, facendo scoprire e mobilitare le risorse proprie e del contesto.
2. Per **vincolo istituzionale**: i documenti UE fanno esplicito riferimento alle competenze.
3. Per **ripensare** la scuola come servizio alla persona da educare in modo permanente.

In definitiva, il **POF** intende rispondere ai bisogni formativi emersi nel proprio contesto e riferiti, oltre allo specifico scolastico, alla realtà socio-culturale di appartenenza, mantenendo vivo e costante il dialogo con le famiglie e le istituzioni del territorio e interagendo con essi in modo significativo. Dopo aver individuato risorse utilizzabili e problemi da affrontare e gestire, è necessario, quindi, organizzare e mettere in campo azioni mirate, finalizzate al raggiungimento di mete condivise.

Gli interventi progettuali, le scelte didattiche e metodologiche, l'organizzazione del lavoro delle varie componenti di tale Istituto e la predisposizione degli ambienti più idonei al miglior rendimento non solo degli alunni, ma anche di tutto il personale coinvolto (Dirigente, Docenti e ATA), avrà come direttrici di marcia alcune idee di fondo (la VISION che questo Istituto ha già manifestato) che guideranno tutti gli interventi attuali, previsti nell'ottica del miglioramento costante dei risultati e dei processi educativi-cognitivi e metacognitivi. Ciò inciderà sulla pianificazione e realizzazione di percorsi didattici orientati allo sviluppo delle competenze, sull'allestimento di **ambienti** di apprendimento **significativi, sfidanti e motivanti**, sulle modalità di gestione delle relazioni in classe e non solo, favorendo forme di apprendimento **cooperativo**, l'autovalutazione e la valutazione formativa e orientativa (**valutazione autentica e per l'apprendimento, oltre che dell'apprendimento**).

L'esperienza scolastica deve essere innanzitutto esperienza "liberante", in grado di poter consentire ad ognuno di esprimere il proprio **potenziale apprenditivo** e costruire la propria vita, superando quei vincoli e quegli ostacoli che potrebbero di fatto limitare o impedire tale libertà. Imparare, cioè, a vivere da "**cittadini attivi e responsabili**", acquisendo le necessarie competenze culturali, socio-relazionali e psicologiche per contribuire al benessere personale e sociale. Esperienza liberante perché intende consentire ad ogni bambino di poter coltivare i propri talenti, esprimere la propria personalità e superare le proprie difficoltà, imparando a collaborare

costruttivamente con gli altri. “La scuola che vogliamo è quella in cui ciascuno dovrebbe essere il miglior se stesso possibile”, come ha scritto un docente universitario, in un suo recente intervento. La scuola **inclusiva**, di cui si parla, non è certamente una scuola inglobante, che omologa e livella gli allievi in modo standardizzato, non li integra passivamente, ma li accoglie tutti i giorni, avendone cura e facendo attenzione alle peculiarità e caratteristiche irripetibili che ciascun bambino ha in sé. Una scuola inclusiva deve sempre “**promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri**”, in quanto capace di futuro per tutti.

STRATEGIE PER IL PROCESSO INCLUSIVO NELL'INFANZIA

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe:

- + *Partire dalle competenze del bambino.*
- + *Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.*
- + *Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.*
- + *Stimolare il suo senso di fiducia.*
- + *Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.*
- + *Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità*
- + *Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.*

STRATEGIE PER IL PROCESSO INCLUSIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA

- ✓ Attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica **costruttivista** (alunno al centro del processo, protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza).
- ✓ Promuovere la **metacognizione** (riflettere su ciò che si apprende). La didattica mira a far sviluppare una maggiore consapevolezza da parte del bambino dei suoi processi di apprendimento e di memorizzazione per meglio utilizzarli. Ciò implica anche la conoscenza e l'uso dei diversi stili cognitivi e registri mnestici (uditivo, visivo, globale, analitico), la personalizzazione degli apprendimenti di tutti i bambini, non solo di quelli con bisogni speciali, coinvolgendo l'alunno stesso e anche le famiglie nell'individuazione delle strategie. In quest'ottica l'utilizzo di mappe concettuali e delle tecnologie interattive risulta molto significativo.
- ✓ Tenere conto dell'eterocronia (ognuno ha i propri tempi di sviluppo).
- ✓ Ragionare in termini di potenzialità (non nel senso del sa fare/ non sa fare).
- ✓ Promuovere l'apprendimento per **scoperta**, lavorare con una didattica laboratoriale-esperienziale e di ricercazione.

- ✓ Proprio come in un laboratorio la scuola deve suggerire l'idea **dell'attività**, della **ricerca**, della **produttività** creativa attraverso cui apprendere attivamente e vantaggiosamente quelle abilità con cui costruire il proprio sapere in modo critico e autonomo.
- ✓ Promuovere l'apprendimento **cooperativo** attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring. È indispensabile che ciascun alunno possa mettere a disposizione di tutti il proprio sapere e le proprie capacità e possa imparare a condividerle con gli altri in un'ottica tesa alla pro socialità per educare alla comprensione e alle intelligenze multiple.
- ✓ La **valutazione**, infine, deve essere coerente con i percorsi programmati, le sue modalità vanno dichiarate e condivise con gli alunni e le famiglie, tenendo conto soprattutto dei processi e non solo degli esiti. La valutazione deve assumere la funzione di strumento regolatore dell'azione didattica, rivestendo un carattere decisamente **promozionale**, perché offre all'alunno la percezione esatta dei suoi punti forti, prima di sottolineare i suoi punti deboli; **formativo e formante**, perché, dando all'alunno la percezione del punto in cui è arrivato, gli consente di capire, all'interno del processo formativo, che cosa deve fare e che cosa deve chiedere alla scuola; **orientativo**, in quanto il ragazzo si rende consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e acquista più capacità di scelta e di decisione, sostenendo e orientando il processo apprenditivo e di insegnamento; **educativo** perché si concretizza non solo nel controllare l'acquisizione delle conoscenze, ma, soprattutto, nel conseguimento di competenze, ancorando lo studio alla realtà; **proattivo**, perché serve a indicare la strada da percorrere, gli strumenti da utilizzare, le strategie da impiegare; **metacognitivo**, perché rende consapevoli e responsabili del proprio apprendimento.
- ✓ Una scuola inclusiva utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" se stessa, in un'ottica di continuo **miglioramento** per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane e materiali. È la **valutazione PER l'apprendimento**, un aspetto costitutivo della personalizzazione dell'apprendimento, potente mezzo per migliorare gli esiti e per apprendere ad apprendere, competenza trasversale più importante.
- ✓ La **scuola inclusiva** mette al centro la **personalizzazione** e il **tutoraggio** tra pari, pratica l'insegnamento PONTE, la valutazione formativa, segnando il passaggio dal paradigma della decisione (comportamentismo, voto) ai paradigmi dell'informazione e dell'interpretazione (costruttivismo, scuola servizio alla persona da educare attraverso l'istruzione).

Una bimba di appena sette anni ha detto, parlando dei bambini: "Siamo come frutti della terra, ciascuno con le sue diverse qualità". Niente scuola museo, dunque, nessun esercizio sterile, ma laboratorio permanente e motivante, non-preparatorio alla vita, ma esso stesso vita.

Detto ciò emerge chiaramente che la scuola non è un elemento puramente "ricettivo" della

società, essa è piuttosto, o perlomeno dovrebbe esserlo, il “centro propulsore” del sistema sociale.

Deve configurarsi realmente come **COMUNITÀ EDUCANTE** al suo interno e saper contestualmente tessere relazioni significative con le Istituzioni, gli Enti, le Associazioni e le parti che compongono, in primo luogo, l’ambito sociale del proprio territorio, per poi allargare il proprio orizzonte guardando al panorama nazionale, europeo e mondiale.

La scuola può diventare: il luogo dove non solo si trasmette cultura, ma dove si “fa” cultura, dove cioè si produce qualcosa di nuovo e di migliore, attingendo al patrimonio di conoscenze, esperienze e valori di cui disponiamo, il luogo che stimola i cambiamenti, promuovendo la formazione integrale degli allievi che ad essa sono affidati.

L’alunno, quindi, come **persona**, non come semplice individuo, è alla base di una logica che conduce al superamento della frammentazione e dell’individualismo, per guardare a quanto non solo le leggi e le normative ci chiedono, ma lo stesso dettato Costituzionale e le disposizioni internazionali che hanno alla propria radice una salda base valoriale e morale.

È chiaro che gli apprendimenti, sul piano cognitivo, emotivo ed educativo, devono condurci oltre agli obiettivi specifici e alle mete intermedie, verso la meta futura che è quella di permettere a ciascuno di diventare protagonista della propria esistenza, contribuendo al progresso morale e materiale della società, attento e responsabile anche verso gli altri con cui condividere un percorso significativo che includa impegno individuale, capacità di collaborazione e solidarietà reciproca, per un insegnamento ponte e cooperativo, per una valutazione autentica e per l’apprendimento.

Infatti, secondo **Wiggins** si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, *ma <<ciò che sa fare con ciò che sa>> e perché (Tessaro).*

FINALITA' POF

Il presente documento, ispirandosi a quanto sopra esposto, individua le seguenti finalità peraltro espresse nella Legge 107/2015:

- ✚ innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- ✚ contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- ✚ prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica;
- ✚ realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca-azione, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile;

- ✚ garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di **successo formativo** e di istruzione permanente dei cittadini;
- ✚ esprimere l'identità culturale e progettuale della scuola;
- ✚ rispondere ai bisogni dell'utenza e del territorio;
- ✚ ridurre lo scarto tra risultati attesi e quelli ottenuti;
- ✚ promuovere il dialogo tra scuola e famiglia e la collegialità, perché il soggetto educativo ha diritto a un insegnamento coordinato e condiviso all'interno dell'organizzazione scolastica;
- ✚ definire percorsi formativi che permettano a tutti gli alunni di sviluppare le potenzialità, promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, di incoraggiare la ricerca-azione, l'apprendimento collaborativo e laboratoriale, valorizzando la loro conoscenza e l'esperienza per ancorarvi nuovi contenuti;
- ✚ organizzare i percorsi didattici, nell'ambito degli attuali ordinamenti, secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze tenendo conto dei contenuti didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- ✚ contenere proposte per il triennio di riferimento da valutare annualmente e modificare tra settembre e ottobre.

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, ha deciso di perseguire la "politica dell'inclusione" con il fine ultimo di **garantire il successo scolastico a tutti gli alunni**:

BISOGNI	RISPOSTE
Sostenere e supportare gli allievi in situazione di difficoltà e/o che presentano punti di debolezza, pur non avendo una certificazione di disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'attenzione agli studenti è favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio e dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli. ✓ Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali

	<p>assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni. Dal punto di vista sociale, il piano elaborato dai Servizi del nostro Territorio, appare attento ai bisogni della popolazione qui residente, in particolar modo a quelli delle fasce più deboli (i minori e le loro famiglie, gli anziani, i disabili, gli immigrati, le nuove povertà, le devianze e le dipendenze). In riferimento a ciò, sono state realizzate e ora operanti, strutture e servizi mirati a sostenere tali fasce di popolazione. Anche la nostra Scuola si avvale di alcuni servizi offerti gratuitamente, in favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie (sostegno economico, doposcuola e supporto educativo) e per l'integrazione dei minori stranieri; particolarmente interessante è il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa che si è integrato con l'attività di recupero scolastico e attività formative per la fascia minorile e adolescenziale.</p>
<p>Sviluppare le diverse forme di intelligenza e far emergere i punti di forza di ciascuno alunno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prediligere metodologie basate sull'individualizzazione dell'apprendimento che permettano a ciascun alunno di esprimere il proprio stile cognitivo; ✓ organizzare attività laboratoriali che permettano di esprimere al meglio le proprie capacità ed abilità; ✓ salvaguardare spazi di flessibilità organizzativa, modulando gruppi di apprendimento diversificati e funzionali.
<p>Potenziare le eccellenze negli alunni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere azioni di tutoring; ✓ favorire "opportunità alternative" che vadano oltre le attività programmate per la classe; ✓ consentire la partecipazione a progetti d'Istituto e a concorsi indetti da enti locali, provinciali, regionali ecc. che prevedano il possesso di particolari abilità.

OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il Piano di Miglioramento parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV); è pubblicato sul sito web della scuola

(www.icsangiobosco.edu.it) ed è presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

RELAZIONE TRA RAV E PDM

La scuola, a seguito di un attento processo di autovalutazione ha evidenziato i propri punti di forza e di debolezza, per ogni area del RAV relativa sia agli esiti che ai processi finora intrapresi (pratiche educative e didattiche - pratiche gestionali e organizzative). Dopo aver collegialmente condiviso i risultati del rapporto di autovalutazione, la scuola ha inoltre individuato le priorità imprescindibili e i relativi traguardi, nell'ottica della predisposizione di coerenti e connesse azioni concrete di miglioramento che andranno ad agire sulle stesse:

AREA ESITI DEGLI ALUNNI

PRIORITÀ	AZIONI
Assicurare esiti più uniformi tra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali.	Ridurre del 3-5% la varianza tra le classi, diminuendo la discrepanza dei punteggi ottenuti tra le classi nell'Istituto, allineandole tutte alla media nazionale.

AREA COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ	AZIONI
Migliorare la fase progettuale di percorsi formativi trasversali e delle rubriche di valutazione delle competenze interdisciplinari acquisite.	Realizzare adeguati modelli di progettazione di percorsi formativi trasversali e rubriche di valutazione di competenze per valutare la ricaduta sul processo di crescita globale degli alunni, cioè sulle competenze acquisite.

OBIETTIVI DI PROCESSO – Area pratiche educative e didattiche

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- ✚ Allargare la somministrazione di prove di livello per classi parallele, oltre a italiano e matematica, anche per altre discipline (inglese).
- ✚ Potenziare percorsi progettuali nell'area dell'educazione alla cittadinanza attiva per lo sviluppo delle competenze chiave.

- ✚ Adottare strumenti per il monitoraggio di attività e risultati raggiunti nei vari progetti.

AMBIENTE DI/PER L'APPRENDIMENTO

- ✚ Potenziare l'utilizzo di strumenti digitali (TIC, tecnologie collaborative) a supporto di procedimenti didattici innovativi.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- ✚ Migliorare il successo formativo degli alunni BES attraverso l'ottimizzazione dell'uso del Piano Didattico Personalizzato.
- ✚ Incrementare strumentazioni tecnologiche che favoriscono il pieno raggiungimento di processi di inclusione.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

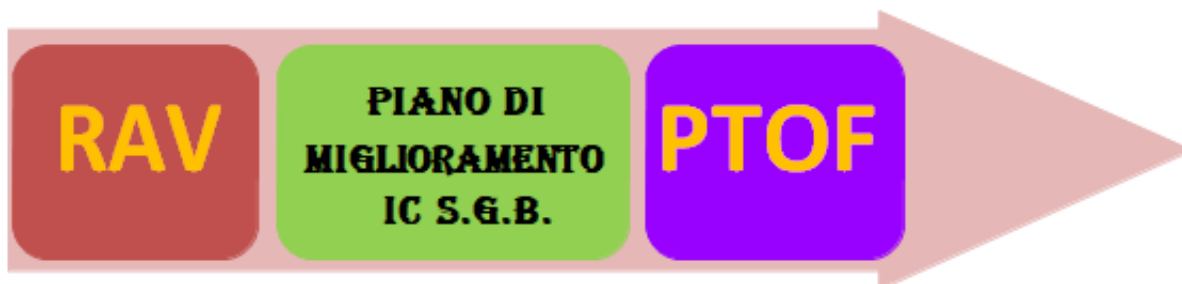
- ✚ Maggiore consapevolezza da parte del collegio sugli strumenti da adottare per il monitoraggio di attività e risultati raggiunti nei vari progetti.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- ✚ Migliorare la partecipazione delle famiglie alle varie iniziative organizzate dalla scuola.

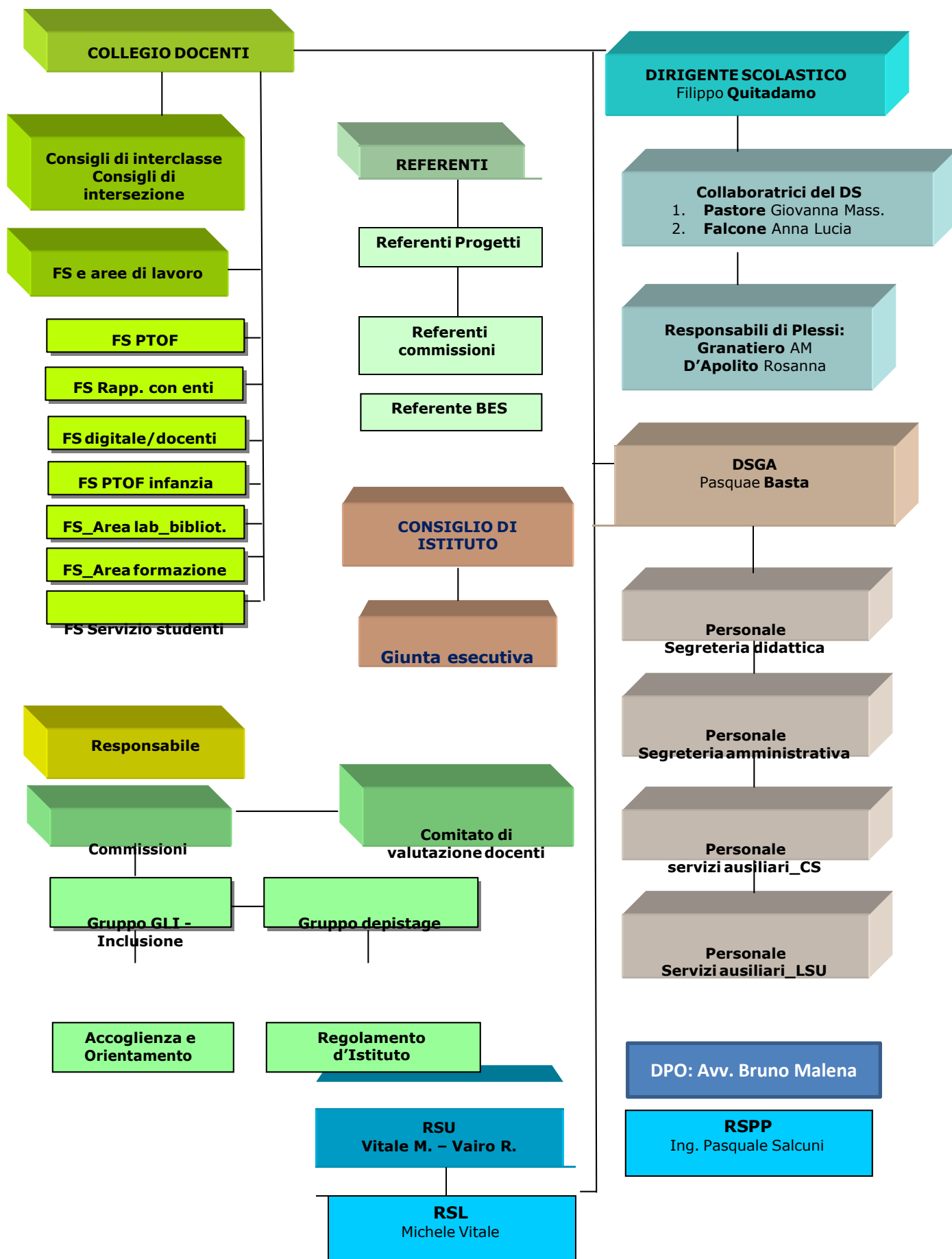
AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi di processo sono stati individuati per conseguire le priorità strategiche stabilite, in considerazione delle criticità descritte nelle cinque sezioni di cui si articola il Rapporto di autovalutazione. Tali obiettivi da realizzare nel breve periodo si riferiscono alle aree di processo indicate dal rapporto. Con il perseguimento degli obiettivi descritti si potrà così migliorare ulteriormente la qualità del servizio scolastico. La scuola ha già operato su alcune aree di processo, ma intende, per migliorare gli esiti, potenziare e supportare, attraverso gli obiettivi di processo, soprattutto attraverso la somministrazione di prove strutturate condivise che consente di raggiungere una maggiore omogeneità nella valutazione e nel confronto dei dati, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni e della diminuzione della varianza tra e dentro le classi. La costruzione di percorsi progettuali nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza consente di valorizzare le competenze chiave che sono riconducibili sia a specifici ambiti disciplinari, sia alle dimensioni trasversali, promuovendo il miglioramento degli esiti. Inoltre si auspica che favorire un ambiente di apprendimento tecnologico e inclusivo determinerà un miglioramento nei risultati scolastici degli alunni.



LE RISORSE PROFESSIONALI

L'attuale reticolo organizzativo per l'anno in corso è così strutturato:



I consigli di classe e il collegio dei docenti hanno la competenza specifica relativa alla didattica. Il consiglio di istituto e la giunta esecutiva hanno il compito della gestione amministrativa.

Il DS, con il supporto del DSGA, coordina le attività degli organi didattici e amministrativi, assumendo decisioni e responsabilità in ordine alla didattica curricolare, ai progetti speciali, al recupero, al sostegno e a quant'altro attiene alle esigenze formative dell'alunno.



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Per l'anno scolastico **2021/2022**, è stato ridefinito [l'organigramma e il funzionigramma](#) della scuola. In sede di collegio docenti (delibera **22** del CDD del **15/9/2021**), sono state individuate **cinque** FFSS, nell'ottica di favorire un'ampia base partecipativa e la massima condivisione del Progetto Scuola.

Le funzioni strumentali

Per la realizzazione del POF, il Collegio, *sulla scorta degli indirizzi del Ds finalizzati a promuovere una maggiore condivisione e allargare la partecipazione alla gestione dell'istituzione scolastica*, ha individuato, cinque funzioni strumentali, quattro per la scuola primaria e una per la scuola dell'infanzia, e due aree non FS: formazione e biblioteca, per una partecipazione e condivisione allargata.

Otello F., Cristino D., Bollino R.	
FS_Area 1 Gestione del PTOF	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento e cura degli aggiornamenti del PTOF ➤ Monitoraggio, in collaborazione con le altre funzioni e con le tutor dei progetti per attività di arricchimento formativo, dello stato di avanzamento del PTOF; ➤ Sintesi dei dati e individuazione dei bisogni per l'elaborazione del PTOF dell'anno successivo ➤ PTOF ➤ Curricolo Verticale ➤ Piano di Miglioramento (PdM) ➤ RAV.
Iaconeta MS, Armiento M. G.	
FS_Area 2 Sostegno al lavoro docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo didattico delle tecnologie informatiche e multimediali; ➤ Servizio di consulenza ai docenti e proposte per attività di aggiornamento; • Gestione aula informatica
	<ul style="list-style-type: none"> • Uso LIM, videoproiettori e sostegno ai docenti per l'utilizzo delle tecnologie (collegi, esperti esterni ...).
TROTTA M. Sipontina, Santoro G., Manzella T.	

FS_Area 3	
Interventi e servizi per gli alunni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Integrazione e valorizzazione delle diversità ➤ Interventi e servizi per la gestione dei BES ➤ Promozione e coordinamento delle attività di integrazione degli stranieri ➤ Inserimento piattaforma (alunni H, BES) ➤ Gestione documenti (ordine- verbali- riunioni) ➤ Correzione e copiatura di tutti i PDF ➤ Gestione, documentazione incontri per i DSA ➤ Formulazione dei progetti specifici.
Potito A., Castrignano M., Mastromatteo C., D'Apolito Rosanna	
FS_Area 4	
Rapporti con Enti e Istituzioni esterni alla Scuola	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rapporti con enti e Istituzioni esterni alla scuola ➤ Coordinamento per progetti e attività svolti in collaborazione con Enti e Istituzioni esterni ➤ Coordinamento ed organizzazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione. ➤ Manifestazioni. • Progetti di rete • Continuità scuola con la scuola dell'infanzia e secondaria di 1° grado • Rapporti con le famiglie • Iscrizioni scuola primaria • Progetto accoglienza.
Granatiero AM, Lepore Maria, Trotta Mariantonietta, Troiano G.	
FS_Area 5	
Gestione del PTOF per l'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento per le attività del P.T.O.F. relative alla scuola dell'infanzia ➤ Coordinamento per progetti e attività in orario aggiuntivo ➤ Integrazione e valorizzazione delle diversità ➤ Continuità con la scuola primaria. ➤ RAV Infanzia.

Tale scelta è stata motivata dalla convinzione che, attraverso questo assetto organizzativo, la comunità dei docenti sia più *motivata* e partecipi in modo attivo e capillare alla *costruzione* di strategie per condividere la missione, i valori e gli obiettivi dell'Istituzione stessa. Ciascun gruppo è responsabile delle scelte, delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, attraverso un piano di interventi volti al miglioramento, relativamente al proprio ambito; è, inoltre, responsabile della trasmissione delle proprie competenze agli altri gruppi di lavoro, attraverso modalità di comunicazione prestabilite.

Ogni funzione strumentale, in collaborazione con il rispettivo gruppo di lavoro, individua, nell'ambito della propria area di competenza, le criticità e provvede alla riduzione o al superamento delle stesse attraverso le fasi proprie della ricerca metodologica:

- ✚ Analisi e interpretazione dei dati raccolti;
- ✚ Individuazione dei punti di forza e criticità;
- ✚ Individuazione degli aspetti da migliorare e standard di miglioramento attesi;

- ✚ Riflessione, condivisione e scelta di azioni di miglioramento;
- ✚ Elaborazione del progetto di miglioramento (obiettivi, tempi, risorse umane-strumentali-finanziarie, responsabilità, indicatori di successo);
- ✚ Realizzazione del progetto attraverso metodologie innovative;
- ✚ Monitoraggio e verifica;
- ✚ Nuova valutazione dei risultati, dei processi e delle risorse, secondo uno schema ciclico di qualità e miglioramento continuo.



Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un'azione fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: strumenti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento.

Strumenti

Sono le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale)

- accesso: favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica, connettività e cablaggio interno delle scuole.
- spazi e ambienti di apprendimento: coniugare la crescente disponibilità di tecnologie a competenze abilitanti. Creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali. Sviluppare nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia.
- amministrazione digitale: gestione dell'organizzazione scolastica e rafforzamento di servizi digitali innovativi sul territorio.
- identità digitale: dare un profilo digitale ad ogni persona della scuola.

Competenze e contenuti

- competenze degli alunni: rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; potenziare l'alfabetizzazione informativa e digitale; valutare attentamente il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale, impresa e mondo del lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.
- digitale, imprenditorialità e lavoro: sviluppo di competenze trasversali: problem solving, pensiero laterale e capacità di apprendere.
- contenuti digitali: creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola; realizzazione di archivi digitali scolastici.

Formazione del personale

Il PNSD prevede la realizzazione di un percorso di formazione pluriennale centrato sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e come mezzo per la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

Accompagnamento

L'azione di accompagnamento secondo il PNSD si attua attraverso la nomina di un Animatore Digitale in ogni Istituto, la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

Animatrice Digitale (A.D.)



La funzione di Animatrice Digitale (A.D.) è svolta da tre docenti che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, hanno il compito di coordinare la formazione e la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Il MI chiede alla figura dell'Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti (cfr.

Azione #28 del PNSD):

1. Formazione interna
2. Coinvolgimento della comunità scolastica
3. Creazione di soluzioni innovative

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, uso di software didattici, uso di applicazioni web per la didattica e la professione, pratica di una metodologia comune basata sulla condivisione via cloud, informazione su percorsi di innovazione e progetti esistenti in altre scuole e agenzie esterne).

Piano di intervento

AMBITO INTERVENTI A.S 2021-2022	
Formazione interna	❖ Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. #azione28
	❖ Formazione specifica per il Team per l'innovazione digitale come previsto dalla legge.
	❖ Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
	❖ Attivazione formazione livello base e intermedio di GSuite e altre piattaforme didattiche utili alla didattica digitale integrata. #azione25
	❖ Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
	❖ Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz.
	❖ Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
Creazione di soluzioni innovative	❖ Potenziamento di Google apps for Education o altre piattaforme didattiche.
	❖ Attivazione account GSuite per il nuovo personale. #azione4
	❖ Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.
	❖ Realizzazione da parte di docenti e alunni di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di Istituto.
	❖ Utilizzo di cartelle e documenti condivisi per la formulazione e consegna di documentazione: (programmazioni, relazioni finali, ecc.).
	❖ Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
Coinvolgimento della comunità scolastica	❖ Coordinamento con lo staff di direzione e con le figure di sistema.
	❖ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.
	❖ Implementazione di nuove funzioni previste dal registro elettronico: modulistica on-line per docenti e comunicazioni alle famiglie, upload programmazioni annuali e comunicazioni ai docenti, richiesta colloqui individuali on-line per genitori della scuola primaria. #azione12
	❖ Diffusione GSuite o altre piattaforme didattiche. #azione4
	❖ Educazione ai media per studenti e famiglie sulla cittadinanza digitale. #azione14
	❖ Byod: elaborazione del regolamento di utilizzo dei dispositivi personali degli alunni per una didattica attiva e innovativa. #azione6
	❖ Utilizzo di spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. #azione4
	❖ Costante aggiornamento del sito istituzionale della scuola relativamente alle attività svolte dagli alunni.
	❖ Educazione ai media e ai social network. #azione1
	❖ Consulenza per acquisti di materiale informatico: software e hardware #azione28
	❖ Implementazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.
	❖ Utilizzo di classi virtuali (community, classroom).
	❖ Allestimento aula 3.0 al posto della vecchia aula di informatica.

IL PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e alla luce delle indicazioni ministeriali, l'I.C. "San Giovanni Bosco" integra il documento del suo PTOF 2022/2025 inserendo le indicazioni riguardanti l'adozione della attività **DIDATTICA DIGITALE A DISTANZA E INTEGRATA** a supporto della didattica tradizionale al fine di garantire il diritto allo studio dei suoi alunni in qualunque condizione che potrebbe compromettere la frequenza regolare delle lezioni in presenza.

L'Integrazione del documento rientra nelle caratteristiche peculiari del nostro Piano dell'offerta formativa in quanto esso risponde alle esigenze didattiche e alle risorse disponibili contingenti. La flessibilità della pianificazione e programmazione di tutte le attività scolastiche descritte, consente di adattare per questo anno scolastico in funzione delle sopraggiunta esigenza di dare piena attuazione alle indicazioni sanitarie, contenute nel "Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico", trasmesso dal Comitato Tecnico Scientifico istituito presso il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito CTS) in data 28 maggio 2020 e alle indicazioni impartite con successivi atti del CTS medesimo, saranno attivate le relazioni sindacali previste dalle disposizioni vigenti, ivi compreso l'art. 22 del CCNL in relazione agli ambiti di competenza.

Ai fini della definizione dei criteri per l'applicazione delle Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI) nell'eventualità di interruzione della didattica in presenza o dell'utilizzo della DDI in maniera complementare all'attività in presenza, è stato redatto il relativo Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata che si ispira ai seguenti valori:

- **Diritto all'Istruzione:** allo scopo di consentire agli studenti sprovvisti di device di seguire le lezioni e le attività proposte, l'IC SGB prevede il comodato d'uso gratuito per fornire ad alcuni studenti che ne abbiano necessità alcuni tablet.
- **Dialogo e comunicazione:** Il Dirigente è disponibile all'indirizzo mail della scuola; le Docenti possono essere contattati tramite indirizzo mail istituzionale.
- **Collegialità:** Comunicazione, condivisione, cooperazione e collaborazione sono fondamentali per realizzare e offrire una scuola di qualità. Saranno pertanto garantite riunioni, incontri collegiali, anche in caso di lockdown utilizzando Meet, per consentire un dialogo e un confronto costante con il Dirigente, i Docenti, il Consiglio di Istituto e con i genitori e mantenere la sinergia necessaria per un lavoro sereno e proficuo.
- **Rispetto, correttezza e consapevolezza:** per migliorare le attività di Didattica Digitale Integrata a distanza sono fissate regole, nell'ottica del rispetto reciproco e nella consapevolezza del proprio e dell'altrui lavoro e che dunque coinvolgono studenti e docenti.

PIANO SCOLASTICO PER LA DDI

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

ORGANICO DELL'AUTONOMIA, IN UNA LOGICA UNITARIA

Con nota prot. **2852/2016** avente per oggetto [l'organico dell'autonomia](#) e nota MI **487** del 10/4/2020, il Ministero dell'Istruzione ha ribadito che l'introduzione, dal 2016-2017, dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi a servizio delle scuole, in quanto funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal POF, **per il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.**

L'organico dell'autonomia può avere le seguenti funzioni:

1. garantire gli insegnamenti del curriculum di istituto
2. **promozione e ampliamento** progettuale
3. utilità e supporto all'organizzazione scolastica
4. formazione dei docenti grazie all'individuazione di figure di riferimento per la realizzazione del piano di formazione.

L'organico dell'autonomia rappresenta, a tutti gli effetti, l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa. Quindi, addio organico di diritto e di fatto: tutti dentro l'organico dell'autonomia. Infatti, "non esiste distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti di potenziamento", tanto che **"in coerenza con quanto previsto dal comma 63, art. 1, della Legge 107, nell'organico dell'autonomia confluiscono posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa"**.

Nella nota si stabilisce, in modo chiaro, che l'organico dell'autonomia si realizza in una **"logica unitaria"**, avendo *"lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.*

Infatti, come previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015, **tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"**.

Docenti curricolari possono essere utilizzati su potenziamento e viceversa. <<Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento>>.

Per garantire, senza affanni, la realizzazione degli obiettivi sottolineati dalla nota Miur, il nostro IC SGB necessitava di un organico dell'autonomia maggiorato di almeno altre due unità docenti.

PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE E ATA

Nel corso del 2021-22 l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento (Corso di 1° e 2° livello PNSD – didattica digitale).	Tutto il personale docente	Potenziamento delle competenze digitali. Formazione sull'utilizzo delle applicazioni contenute nella piattaforma G Suite Education.
Didattica inclusiva (Progettazione PEI su base ICF, PF come da D.Lgs. 96/2019; UDL ...)	Insegnanti infanzia e primaria	Per offrire a tutti gli alunni la possibilità di esprimere il proprio talento, in un contesto di apprendimento facilitante, democratico e personalizzante, nella prospettiva UDL, progettazione universale dell'apprendimento, quadro pedagogico che mira a promuovere un ambiente di apprendimento per lo sviluppo di studenti consapevoli e autonomi.
Formazione referenti Covid-19	Due docenti per ciascun plesso dell'istituto	Fornire un supporto operativo agli operatori nel settore scolastico e nei dipartimenti di Prevenzione che sono a pieno titolo coinvolti nel monitoraggio e nella risposta a casi sospetti e/o confermati di Covid-19, nonché nell'attuare strategie di prevenzione a livello comunitario.
Sicurezza sui posti di lavoro (Primo soccorso, BLS, "rischio COVID-19")	Tutto il personale: docenti e ATA	Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza integrata nel quadro del piano di miglioramento della salute. Approfondimento sulle principali misure da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19 e sugli aspetti psicologici connessi all'emergenza epidemiologica.
Formazione dei docenti per l'Educazione civica	Personale docente	Attività formative del Piano Nazionale Formazione Docenti relative all'educazione civica.
Formazione sulla valutazione descrittiva.	Personale docente	Attività formative sulle novità in materia di valutazione introdotte dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 e successiva Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020, che introducono il giudizio descrittivo nella valutazione intermedia e finale nella scuola primaria. Obiettivo: acquisire il nuovo impianto valutativo per una valutazione formativa, educativa, processuale e promozionale.
Formazione ATA su Covid, Privacy e sicurezza	Tutto il personale ATA	Corso di formazione, informazione e addestramento per addetti alle operazioni di pulizia e sanificazione rischio COVID-19, ai sensi degli artt. 37 e 266 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e antincendio con il RSPP

Formazione docenti	ATA e	Tutti	Corso Covid con RSPP sulla SANIFICAZIONE degli Ambienti scolastici. Procedure e indicazioni per l'attuazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 (Pulizia e Disinfezione delle superfici di ambienti interni).
Formazione docenti	ATA e	Tutti	Formazione su nuova Privacy con il DPO Avv. Bruno Malena.

RISORSE MATERIALI

Le risorse materiali in dotazione dell'Istituto risultano essere: aule, laboratorio multimediale, laboratorio scientifico, palestra, e attrezzature di vario tipo (fax, fotocopiatrici, LIM, proiettori multimediali, notebook...) Tale materiale è dislocato nei vari Plessi, ma costituisce patrimonio di tutto l'istituto ed è, pertanto, fruibile da tutti i docenti e alunni dell'Istituto.

Le risorse materiali già in possesso dell'Istituto sono:

RISORSE MATERIALI PRESENTI PRESSO LA SEDE CENTRALE		
SPAZI INTERNI ED ESTERNI	AULE	<ul style="list-style-type: none"> 32 aule, attrezzate con una media di 22-24 banchi, cattedra, lavagna, attaccapanni a muro; LIM.
	AULE SPECIALI	<ul style="list-style-type: none"> 2 aula per il sostegno e 1 per AAIRC
	LABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> Aula 3.0 con 24 postazioni, monitor touch da 65', stampate 3D e giochi di robotica educativa.
	PALESTRE	<ul style="list-style-type: none"> 1 palestra coperta
	SPAZI ESTERNI	<ul style="list-style-type: none"> la sede dispone di ampio cortile con ampi spazi verdi
SUSSIDIE E ATTREZZATURE	BIBLIOTECA	<ul style="list-style-type: none"> dotazione di circa 1000 volumi dislocati nei vari armadi allocati nei corridoi della scuola
	ATTREZZATURE	<ul style="list-style-type: none"> segreteria informatizzata (6 computer, collegamento intranet e internet diretto con il MI, posta elettronica)
		<ul style="list-style-type: none"> 1 fax
		<ul style="list-style-type: none"> 2 fotocopiatrici
	<ul style="list-style-type: none"> 31 LIM 	

- Gli spazi a disposizione vanno ripensati e ottimizzati per favorire una didattica laboratoriale, attiva e partecipata.
- È opportuno incrementare la dotazione di attrezzature digitali e di materiale didattico.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE - EDUCATIVA

PREMESSA

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all’interno del Piano dell’Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, settembre 2012 e 2018).

L’elaborazione del curricolo verticale rappresenta il cuore del Piano dell’Offerta Formativa di ogni istituzione scolastica. Il che significa dare priorità a quei progetti che sono strettamente connessi al rinnovamento dell’insegnamento delle discipline fondamentali. Rinnovamento indispensabile per realizzare, nel concreto, una scuola di qualità e di inclusione.

La costruzione del Curricolo verticale è vista come un **processo**, ossia come un complesso procedimento di attività e forme che impegna la scuola in un costante miglioramento dell’insegnamento volto a intercettare tutti gli studenti. Esso comporta il riferimento costante a saperi, metodologie e modalità relazionali che mettono lo studente al centro del processo di costruzione della conoscenza.



Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare i polinomi e i sistemi di equazioni?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la Storia e a risolvere i sistemi di equazioni, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali.

Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo. Le conoscenze saranno quelle necessarie a supportare le abilità (intese come applicazione di conoscenze, procedure, metodi) e le competenze (capacità di agire e di reagire di fronte ai problemi, utilizzando tutte le risorse personali e agendo in autonomia e responsabilità).

b) Quali competenze a scuola

- **Competenze strumentali di base:** padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono di accedere ai vari campi del sapere, di partecipare attivamente alla vita sociale, di continuare ad apprendere per tutta la vita.
- **Competenze sociali di base:** consentono di instaurare relazioni interpersonali positive e di saper stare e lavorare in gruppo.
- **Competenze disciplinari:** consistono nella padronanza della struttura concettuale e sintattica di una disciplina e si basano sui nuclei fondanti.
- **Competenze metacognitive:** permettono il controllo attivo dei propri processi cognitivi e la loro regolazione.
- **Competenze trasversali:** possono riguardare processi cognitivi (saper osservare, porre in relazione, indurre, dedurre...) oppure essere di tipo più operativo (saper progettare ed effettuare una ricerca).

c) Interazione tra competenze

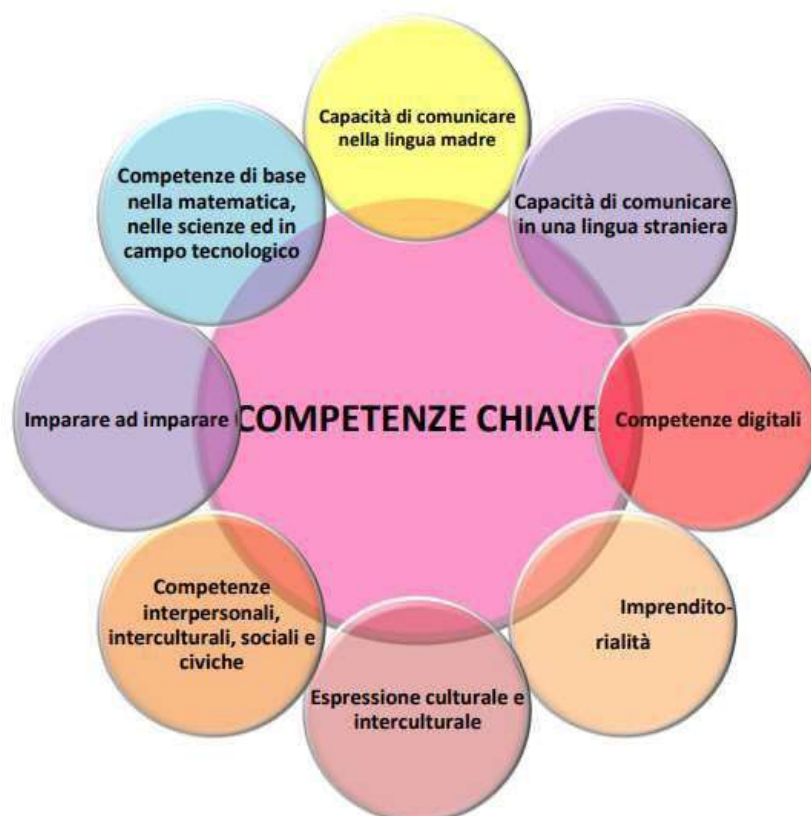
- Le competenze trasversali (socio-affettive, motivazionali, motorie, percettive, cognitive) sono alla base di ogni apprendimento disciplinare specifico.
- Le competenze disciplinari (comunicative, conoscitive, procedurali, metodologiche) potenziano lo sviluppo delle competenze trasversali cognitive.

RIFERIMENTI NORMATIVI DELL'APPRENDIMENTO PER COMPETENZE

Il Curricolo verticale del nostro Istituto Comprensivo è costruito secondo i seguenti riferimenti normativi:

1. Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22/5/2018 (sostituisce la raccomandazione del PE e del Consiglio, del 18/12/2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente).
2. Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubbl. Istr. 2007) CM 139/2007
3. Indicazioni Nazionali del 4/9/2012 e 2018.
4. Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 59/2004)
5. Art.11 della legge 12.2.98 n° 21 per l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.
6. Circolare MIUR 3 del 13/02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale 1° ciclo.
7. Nota Miur Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2018.
8. Atto di Indirizzo MIUR dell'8 settembre 2009

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche. Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni 2012, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo, "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Le competenze chiave sono quelle esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018.



ELEMENTI FONDAMENTALI DEL CURRICOLO

COMPETENZE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	MATERIE DEL CURRICOLO
Capacità di comunicare nella lingua madre	<ul style="list-style-type: none"> comunicare e comprendere 	tutte, in particolare italiano e lingue straniere
Capacità di comunicare nella lingua straniera		
Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> problem solving 	in particolare matematica, scienze e tecnologia
Competenza digitale	<ul style="list-style-type: none"> acquisire e interpretare l'informazione 	tutte
Competenze sociali e civiche e capacità di imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> imparare a imparare individuare collegamenti e relazioni problem solving 	tutte
Competenza imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> progettare collaborare e partecipare 	tutte, in particolare italiano, matematica e tecnologia
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> individuare collegamenti e relazioni 	tutte

I Campi di esperienza, le aree disciplinari e le discipline concorrono allo sviluppo delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni nazionali:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E PERCORSI DIDATTICI E CULTURALI NEI CAMPI D'ESPERIENZA E AMBITI DISCIPLINARI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA DELL'INFANZIA CAMPI DI ESPERIENZA	SCUOLA PRIMARIA AREE DISCIPLINARI
Competenza alfabetica funzionale	<i>I discorsi e le parole</i>	<i>Italiano, trasversale a tutte le discipline</i>
Competenza multilinguistica	<i>I discorsi e le parole</i>	<i>Inglese, lingua comunitaria</i>
Competenza matematica e in scienze, tecnologie	<i>La conoscenza del mondo oggetti, fenomeni, viventi numero e spazio</i>	<i>Matematica - scienze tecnologia -geografia</i>
Competenza digitale	<i>Tutti i campi di esperienza</i>	<i>Tutte le discipline</i>
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<i>Tutti i campi di esperienza</i>	<i>Tutte le discipline</i>
Competenza in materia di cittadinanza	<i>Il sè e l'altro, tutti i campi d'esperienza</i>	<i>Storia cittadinanza e costituzione, tutte le discipline</i>
Competenza imprenditoriale	<i>Tutti i campi d'esperienza</i>	<i>Tutte le discipline</i>
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	<i>Il corpo e il movimento immagini, suoni, colori religione</i>	<i>Storia, arte e immagine, musica, educazione fisica religione cattolica</i>

Il Curricolo dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

In coerenza con le "[Indicazioni Nazionali per il curricolo](#)" e il quadro delle **competenze-chiave** per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale. Il coordinamento dei curricoli prevede l'individuazione di linee culturali comuni su cui lavorare, rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola. I docenti dei due ordini di scuola hanno elaborato una progettazione educativo didattica per nuclei tematici trasversali riferiti a sviluppo di competenze in ambito socio-relazionale, scientifico-ambientale e storico-culturale stabilendo per ognuno di essi percorsi, strategie operative e competenze in uscita.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES

Il nostro Istituto, da sempre attento alla centralità dello studente, recepisce appieno le indicazioni fornite dalla recente normativa, che sottolinea la necessità di dare una più adeguata risposta ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nei vari ordini di scuola. La scuola è chiamata a cogliere e a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di bisogni educativi sempre più variegati che comprendono non solo la disabilità ma anche altre situazioni di difficoltà determinate da vari fattori: svantaggio socio-economico e culturale, difficoltà di apprendimento, nonché disturbi del comportamento stabili o transitori. Davanti all'evidenza pedagogica di disporre un aiuto per questi casi, il gruppo docenti potrà avviare percorsi personalizzati. Trattandosi di una difficoltà, non di un disturbo, o di un bisogno temporaneo, il baricentro si sposta sul piano educativo e il processo di inclusione diventa qualcosa che riguarda davvero tutta la comunità educante. Il diritto alle misure dispensative e compensative, previsto per gli alunni con DSA, verrà pertanto esteso agli alunni con BES e pianificato mediante una regolare rilevazione di alunni in questa condizione e la successiva redazione del PDP.

Il modello organizzativo didattico flessibile, adottato dalla Nostra Scuola, è caratterizzato da diverse modalità di lavoro.

Utilizzo graduale e progressivo di metodologie e tecniche integrate per:

- facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali,
- accrescere l'efficacia del processo insegnamento- apprendimento.

Partecipazione a progetti che a livello di classe o di piccolo gruppo, coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per:

- sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri
- favorire l'autonomia personale
- promuovere la creatività

Continuità educativa fra i diversi gradi di scuola per:

- favorire l'inserimento nel nuovo ambiente
- favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni
- sviluppare la propria autostima
- consentire ai nuovi docenti l'impostazione e l'avvio del PEI o di un percorso individualizzato di apprendimento.

Accoglienza organizzativa e didattica degli alunni in entrata

- *conoscere gli spazi e i tempi scolastici*
- *presentare se stessi agli altri*
- *favorire la conoscenza dei docenti e dei compagni*
- *affrontare con serenità le nuove situazioni.*

Con la Scuola collaborano tutte le diverse componenti presenti sul territorio (Comune, A.S.L., Enti Locali, Agenzie formative, Università), in particolar modo i Servizi Sociali sia per il rapporto con le famiglie sia per l'intervento di personale predisposto alla cura della persona.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

IL CURRICOLO PER GLI ALUNNI BES

Obiettivo fondamentale del processo di inclusione è lo sviluppo delle competenze dell'alunno disabile negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione. Tutti questi elementi si raggiungono attraverso la collaborazione tra tutti gli attori dell'azione educativa e il loro coordinamento, nonché con la presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi e riabilitativi, come previsto dal Piano Educativo Individualizzato.

La scuola collegialmente opera tessendo una rete di interventi coordinati dai vari operatori: docenti

di sostegno, docenti curricolari, enti locali, famiglie e i vari centri di riabilitazione (rif. L. 104/92). Non si opera quindi solo un inserimento, ma l'azione della scuola mira all'inclusione, intesa come capacità di vivere in maniera costruttiva, collaborativa e produttiva nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico.

Per far ciò è evidente che non è sufficiente un semplice inserimento nel gruppo classe per affermare l'avvenuta inclusione ma si opera sperimentando strategie didattiche ed educative che possano sviluppare al massimo abilità, competenze e conoscenze di tali alunni.

La finalità del curricolo per alunni BES è quella di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di inclusione, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.

L'obiettivo fondamentale è quello di offrire un supporto educativo e didattico integrato agli alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento, che si trovano ad affrontare difficoltà di tipo scolastico, e alle loro famiglie. Nello specifico si mira a:

- educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;
- potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità;
- allenarli all'uso di strategie compensative di apprendimento;
- aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali;
- allenarli a strategie specifiche di problem solving e di autoregolazione cognitiva;
- stimolare la loro motivazione ad apprendere;
- educarli al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari;
- aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia dei ragazzi.

Percorso formativo-didattico individualizzato

Gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (PEI) sono orientati al "Progetto di vita", sono, pertanto, direttamente legati alle competenze richieste dalla vita quotidiana (life skills). È il "progetto di vita" a guidare dunque le scelte educative e la programmazione didattica che possono essere riviste e modificate nel corso dell'anno scolastico per meglio adattarsi ai bisogni formativi dell'alunno ed alle sue modalità di apprendimento.

Un ulteriore traguardo del PEI consiste nel costruire e valorizzare adeguatamente il rapporto scuola- famiglia-territorio al fine di far acquisire all'alunno dei valori positivi che lo aiutino ad integrarsi nella cittadinanza offrendo il proprio contributo, in quanto persona unica e differente.

L'istituzione scolastica ricerca il ben-essere soggettivo e sociale delle persone disabili e pertanto pone l'attenzione all'aspetto affettivo - relazionale, oltre a quello cognitivo: avere ruoli veri, sviluppare amicizie, vivere situazioni di collaborazione. Da un lato si accompagna l'alunno con disabilità ad apprendere, imparare a pensare, a risolvere problemi, sviluppare nuove capacità e competenze, dall'altro si favorisce la crescita nell'autostima, nell'identità, nell'espressione delle emozioni.

La scuola, proponendo e valorizzando la "cultura della diversità", educa le nuove generazioni ad apprezzarla, a valorizzarla, a considerarla **come risorsa e non come limite**.

CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

In relazione alla L. 92 del 20 agosto 2019 e al Decreto Attuativo del 22 giugno 2020, l'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" ha predisposto l'elaborazione di un **curricolo trasversale di Educazione Civica**, allo scopo di formare una cultura di cittadinanza attiva, che preveda un interesse sociale per la comunità ed il luogo in cui gli studenti vivono la loro quotidianità.

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione **Civica** è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. La suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata, sia una **trasversale** che coinvolge l'intero sapere. La comunità scolastica offre sicuramente occasioni per "esercitare la democrazia"; al suo interno, infatti, si elaborano progetti, si prendono decisioni, si stabiliscono regole, si contrappongono opinioni, si intrecciano relazioni...

La scuola è il primo luogo in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili, nel rispetto dei doveri sociali; diventare uomini e donne del futuro, capaci di pensiero e comprensione della realtà e dunque attenti al cambiamento-miglioramento- progresso della società. Lo scopo delle attività proposte non è quello di arrivare ad una conoscenza sterile di norme, regole ed ordinamenti, bensì quello di utilizzare tali istanze per una loro applicazione consapevole nel presente e nell'età adulta.

I TRE NUCLEI TEMATICI

Il Curricolo Verticale di EDUCAZIONE CIVICA si sviluppa, così come suggerito dalle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione del 20 giugno 2020, a partire da tre nuclei tematici che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche previste dalla normativa (legge 20 agosto 2019, n. 92), ovvero:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

Il primo aspetto da trattare riguarda la conoscenza, la riflessione sui significati e la pratica quotidiana del dettato costituzionale. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali quali l'Unione Europea e le Nazioni

Unite. Rientrano in questo nucleo concettuale anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...), così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.** In relazione all'Agenda 2030 dell'Onu, in questo nucleo tematico rientrano i temi riguardanti: l'educazione alla salute e al benessere psico-fisico, la sensibilizzazione verso modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, il rispetto per gli animali e la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE**

Esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale", deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità, a scuola, significa da una parte migliorare le competenze digitali degli alunni, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta.

LA PROSPETTIVA TRASVERSALE DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline in quanto tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di *mobilitare e utilizzare* le risorse proprie e del contesto per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita.

La Legge sottolinea la prospettiva trasversale dell'insegnamento offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. L'Educazione Civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale, che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Il curriculum verticale elaborato dal nostro **Istituto** è pervaso da queste tematiche che lo attraversano sia nelle attività curricolari, sia negli arricchimenti, curricolari ed extracurricolari, nonché negli obiettivi formativi prioritari da realizzare in maniera interdisciplinare e trasversale.

ORGANIZZAZIONE

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a **33 ore**, da svolgersi nell'ambito del monte ore orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Il suddetto insegnamento sarà trasversale e verrà svolto dai docenti del team docente o del consiglio di

classe, che in linea con gli obiettivi individuati struttureranno un percorso didattico condiviso.

Nella **scuola primaria** il monte ore annuale è stato così ripartito:

MONTE ORE ANNUO INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA PRIMARIA	
AREA DISCIPLINARE	ORE
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	9
AREA STORICO-GEOGRAFICA	10
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	9
IRC	5
TOTALE ORE ANNUE	33

Nella **scuola dell'infanzia**, invece, il monte ore annuale è stato così ripartito:

MONTE ORE ANNUO INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA SEZIONISCUOLA INFANZIA	
CAMPI DI ESPERIENZA	ORE
IL SE' E L'ALTRO	7
I DISCORSI E LE PAROLE	7
LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE	7
CORPO E MOVIMENTO	6
LA CONOSCENZA DEL MONDO	6
TOTALE ORE ANNUE	33

La Legge 92/2019 dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle **valutazioni** periodiche e finali. La valutazione deve essere coerente con i traguardi per le competenze, le abilità e le conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

- [**Educazione Civica: il DS informa ...**](#)
- [**CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA**](#)
- [**PEC – IC SGB**](#)
- [**Raccolti documenti strategici**](#)

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA IL TEMPO SCUOLA

Orario settimanale delle attività didattiche nella scuola primaria:

- ✚ **27h obbligatorie, più 2h opzionali/facoltative** (potenziamento in italiano e in matematica) distribuite su 6 giorni alla settimana, con orario antimeridiano dalle ore 08:20 alle ore 13:20 dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:20 alle ore 12:20 il sabato.
- ✚ Attività di insegnamento con lezioni frontali 22^h
- ✚ Programmazione bisettimanale il martedì in 4^h

Incontri con le famiglie:

- **Individuali** – ogni qualvolta è necessario, nell’ultima ora del martedì di programmazione;
- **Collegiali** – ogni due mesi

Per comunicazioni urgenti, i genitori o sono chiamati direttamente dal docente con avviso scritto sull’agenda dell’alunno o tramite telefono o essi stessi chiedono il permesso in ufficio di parlare con gli insegnanti.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
	Italiano	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia – Cittadinanza e Costituzione	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	5	5	5
Scienze e Tecnologia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	2	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Religione o attività alternative (AAIRC)	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27	27
ORARIO FACOLTATIVO/OPZIONALE: potenziamento in italiano e matematica	02	02	02	02	02
TOTALE ORE	29	29	29	29	29

Orario delle attività didattiche nella scuola dell’infanzia:

- ✚ In assenza di mensa la scuola funziona: dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 13:00
- ✚ Con refezione scolastica: dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:00.

TEMPO SCUOLA 40 ORE SETTIMANALI	
GIORNATA TIPO	
ACCOGLIENZA	ORE 08:00 - 09:00
ATTIVITÀ didattiche	ORE 09:00 - 11:15
IGIENE	ORE 11:30 - 12:00
PRANZO: ORE 12:00 - 13:00	
ATTIVITÀ LUDICHE	ORE 13:00 - 14:00
ATTIVITÀ DIDATTICHE	ORE 14:00 - 15:30
Riordino e USCITA	ORE 15:30 - 16:00

VALUTAZIONE

“**LA VALUTAZIONE** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze” (**D.Lgs 62/2017**).

Emerge chiaramente che la valutazione può incidere profondamente sul processo di apprendimento, essere guida per un metodo di studio efficace per *l’orientamento*, perché formativa e formante.

Può incidere sulla realizzazione di sé come persona, sulla manifestazione del proprio potenziale cognitivo, emotivo e volitivo, fino all’autovalutazione e alla metacognizione, ossia alla consapevolezza dei traguardi raggiunti.

La valutazione ha un carattere decisamente formativo e la sua valenza educativa si concretizza soprattutto nel conseguimento di competenze, ancorando lo studio alla realtà. È un atto educativo e di collaborazione, non fiscale, per cui deve essere rinforzante, orientativa, promozionale, correttiva, socializzante, guida all’apprendimento, perché finalizzata alla costruzione della conoscenza e riguarda non solo gli esiti, ma anche il processo.

Pertanto, le docenti praticheranno non solo la valutazione dell’apprendimento, con valore certificativo, ma anche e, soprattutto, una valutazione per l’apprendimento perché:

- Focalizza l’attenzione su come si deve imparare, che cosa e perché.
- È attenta agli aspetti emotivi, è costruttiva.
- Stimola la motivazione ad apprendere, dando agli alunni la consapevolezza delle mete e dei criteri.
- Aiuta gli alunni a capire come migliorare, sviluppando autovalutazione.
- È uno dei mezzi più potenti per migliorare in modo continuo e strutturale per apprendere ad

apprendere, che è la competenza trasversale focale.

- Mentre la valutazione **dell'apprendimento** chiude un processo di apprendimento, controlla l'impegno e la ricostruzione della conoscenza, ha a che fare con voti e graduatorie, la valutazione **per l'apprendimento** apre e intende continuare il processo di apprendimento verso un miglioramento ed è più interessata a promuovere il successo di tutti gli studenti e a sostenere i processi che lo rendono possibile.

AUTOANALISI, AUTOVALUTAZIONE, AUTOCERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

- La scuola attiva momenti di verifica e di autovalutazione per esaminare la sua organizzazione, le sue risorse, i suoi standard di rendimento e le sue relazioni interne ed esterne.
- L'autovalutazione si identifica, nella sua accezione più ampia, come meccanismo di controllo del sistema scolastico.
- Poiché ogni sistema, ogni realtà è suscettibile di miglioramenti, scopo della valutazione, è quello di migliorare, attraverso indagini sistematiche, la funzionalità del sistema scolastico.
- Da ciò discende la considerazione che un sistema di valutazione è tanto più valido quanto più è capace di produrre cambiamenti migliorativi.
- Il corpo docente ha piena consapevolezza che nella valutazione, nella lettura di sé stessi, è necessario, per non mancare di obiettività, un livello di attenzione e di distacco molto alto. Il sistema di autovalutazione non è inteso come un giudizio su quanto la scuola fa nel suo complesso, ma come uno strumento per descrivere ciò che nella scuola avviene, per fare il "punto della situazione", per individuare i "punti deboli e i punti forti del proprio sistema scolastico".
- L'esigenza di predisporre percorsi di autovalutazione nasce dalla necessità di controllare di continuo se esiste coesione tra i fini educativi della scuola ed il suo sistema organizzativo.

L'autovalutazione intesa come	
Verifica del raggiungimento degli standard minimi degli alunni.	- Verifiche iniziali, intermedie, finali
Verifica dell'attuazione dei percorsi didattici (modalità, tempi, strumenti).	- Verifiche orali, scritte - Osservazioni per classe e classi parallele di circolo
Verifica dell'efficacia degli interventi.	- Verifica di processi cognitivi, formativi, motivazionali
	- Coinvolgere gli allievi in ogni fase del processo di apprendimento-valutazione - (attivazione di competenze metacognitive).
La valutazione esterna intesa come	
Efficacia della qualità	- Attraverso gli organi collegiali -monitoraggi.
Collaborazione	- Partecipazione e propositività da parte delle insegnanti, dei genitori e dell'utenza

Apertura e trasparenza del documento di valutazione quadrimestrale	Colloqui individuali, assemblee di classe, interclasse,
Significatività delle esperienze	Ricaduta motivazionale sull'allievo, qualità degli atteggiamenti degli alunni
Riconoscibilità del lavoro in termini innovativi	Richieste, pubblicazioni, documentazioni da parte degli enti territoriali.

SISTEMI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

NOVITA' SULLA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La recente normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Appare, dunque, necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire **valore** alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. La recente normativa, pertanto, ha individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il **giudizio descrittivo** per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, Educazione civica compresa. Questo cambiamento ha l'obiettivo di rendere la valutazione degli alunni sempre più **educativa, formativa, trasparente** e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno, capace di sprigionare valore.

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il

supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del **percorso** fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

I criteri della valutazione

La valutazione si deve fondare su criteri di:

- CORRESPONSABILITÀ (nel team docente);
- COERENZA (con gli obiettivi e le attività programmate);
- TRASPARENZA (chiarezza, semplicità, esplicitazione dei percorsi).

Ha carattere:

- PROMOZIONALE/GENERATIVO: concorre al pieno sviluppo della personalità dell'alunno;
- FORMATIVO: concorre a modificare e rendere efficace il percorso didattico;
- ORIENTATIVO: stimola la consapevolezza degli stili di apprendimento di ciascun alunno;
- EDUCATIVO: sprigiona valore e attiva la mobilitazione delle risorse interne e di contesto.

Pertanto, la valutazione avendo a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", si veste di una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti; inoltre, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

La valutazione formativa/educativa, non selettiva, ha lo scopo di **tutorare** l'alunno nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di chiarimento e di riflessione su quelli che sono i suoi punti forti (azione di gratificazione) e i suoi punti di debolezza (azione di rinforzo); intende, con sguardo prospettico, promuovere gli apprendimenti degli alunni. Essa può fornire al docente informazioni utili per migliorare e modificare il progetto didattico.

Valutare allora comporta:

- considerare la profondità e la diversità delle conoscenze (pratiche e tecniche) dello studente;
- **mobilitare** le conoscenze e le competenze dell'insegnante stesso, impegnato nella gestione, nella pianificazione, nell'organizzazione, nella direzione, nel controllo del processo di insegnamento-apprendimento;
- mettere in campo abilità comunicative e interpersonali sia con i colleghi, sia con gli alunni per il raggiungimento degli obiettivi, che descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

Gli **obiettivi** contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare

al quale l'azione si riferisce.

L'**azione** fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi bisogna evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare **verbi operativi**, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi.

I **contenuti disciplinari** possono essere di tipo *fattuale* (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), *concettuale* (classificazioni; principi; ...), *procedurale* (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o *metacognitivo* (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...). Nel **repertorio** di obiettivi scelti come oggetto di valutazione saranno rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.

La valutazione formativa: co-costruire gli apprendimenti

La valutazione formativa ha valore *interattivo* per il fatto che si aiuta l'alunno a comprendere il modo in cui le competenze si costruiscono, orientandone la costruzione stessa. All'alunno spetta il compito di *appropriarsi* dell'attività di costruzione dell'apprendimento, che consiste anche nella capacità di modificare il corso dell'azione mediante processi correttivi e di autoregolazione.

I **criteri** attraverso i quali una valutazione diventa formativa, sono ben espressi nelle note ministeriali: "La valutazione diventa formativa quando si concentra sul **processo** e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento.

Orientare significa guidare l'alunno a esplorare sé stessi, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente" (MIUR, 2015). La valutazione formativa: cambia anche il ruolo dell'alunno...

Nella valutazione formativa, *il ruolo dell'alunno cambia totalmente*. Infatti, da recettore passivo, egli diventa **costruttore attivo** dei suoi apprendimenti, in quanto mette in gioco le sue caratteristiche e le sue risorse per poter trarre il massimo vantaggio dall'esperienza formativa, tenendo conto delle condizioni generali del suo apprendimento, imparando a valutare le sue competenze, a riconoscere quelle da raggiungere, a maturare un atteggiamento disponibile a investire risorse personali nella propria educazione e formazione, ad assumere in parte la responsabilità del proprio successo formativo/educativo. La valutazione formativa fa emergere la metacognizione, l'autovalutazione, la conoscenza di sé. L'individuazione dei propri punti di forza e il conseguente utilizzo di **strategie funzionali**, promuovono il successo personale nelle prestazioni e studi specifici mostrano che la valutazione formativa è una delle strategie più efficaci per promuovere alti livelli nei risultati degli studenti e per accrescere la loro resilienza, supportati dalla guida attenta e focalizzata dell'insegnante.

Operativamente, il docente inclusivo deve tenere presente alcuni principi cardine il cui presupposto teorico fa riferimento al concetto di valutazione per l'apprendimento che presuppone "tutte quelle attività intraprese dagli insegnanti e/o dagli alunni, che forniscono informazioni da utilizzare come feedback orientativi per modificare le attività di insegnamento/apprendimento in cui sono impegnati". Come dimostrato dagli studi di Hattie, risultano efficaci tutti quegli approcci didattici che adottano una valutazione formativa e il feedback che va dall'alunno all'insegnante e che rende l'apprendimento visibile (Hattie, 2009).

Si traducono nel:

- fornire feedback formativi, evitando la logica del “fai del tuo meglio”, affinché gli alunni sviluppino un atteggiamento positivo verso l’apprendimento;
- creare un ambiente in cui l’errore assume una valenza pedagogica ed educativa, essendo visto come un’occasione per migliorare e non come una colpa, come un fallimento. Livelli e dimensioni dell’apprendimento.

I docenti devono valutare, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

1. *avanzato*;
2. *intermedio*;
3. *base*;
4. *in via di prima acquisizione*.

I livelli di apprendimento

Avanzato: L’alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: L’alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: L’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: L’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti. Le strategie didattiche esistono diverse modalità con cui esprimere la valutazione descrittiva nel Documento di Valutazione: in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell’esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell’efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori. Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, che devono comunque contenere:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

La valutazione formativa: autoregolazione e autovalutazione

Fornire un setting funzionale:

- destinare un momento successivo alla consegna dei compiti scritti, per analizzare con la classe la frequenza degli errori da un lato e le modalità di risoluzione degli esercizi, dall'altro, attraverso l'ascolto attivo degli studenti;
- creare dei momenti di lavoro di gruppo in cui gli studenti si confrontino sulle rispettive modalità di esecuzione dei compiti specifici;
- creare dei momenti di restituzione personale al docente e/o alla classe, in cui gli studenti possano illustrare il processo attraverso il quale hanno risolto, o non risolto, una consegna.

La valutazione formativa: valutazione delle preconoscenze

Per la programmazione di una lezione in cui sono incluse attività di valutazione formativa, ogni insegnante deve prevedere un'attività di valutazione iniziale per rilevare il livello di qualità delle preconoscenze; in seguito prevedere un'attività di approfondimento o di arricchimento in base ai risultati raggiunti durante la prima attività. Il passo successivo potrebbe essere prevedere un'attività di verifica che permetta agli studenti di dimostrare cosa e quanto hanno compreso e riflettere su cosa serve loro per raggiungere l'obiettivo condiviso. *«È importante indagare che tipo di immagini gli alunni hanno di un concetto. Alcune immagini mentali possedute dai nostri studenti possono essere delle vere e proprie misconcezioni, cioè interpretazioni errate delle informazioni ricevute, le quali, se accomodate, non corrette e non indagate dal docente, rischiano di trasformarsi in modelli parassita»* (Capuano A., Storace F., Ventriglia L., 2014 – 2015).

Approfondimento:

- [Nota MI 1515 dell'1-9-2020-Valutazione-scuola-primaria](#)
- [NOTA MI 2158-4-12-2020](#)
- [O.M. 172-4-12-2020](#)
- [Linee Guida](#)

VALUTAZIONE DEGLI E PER GLI APPRENDIMENTI

Il processo formativo si fonda sulla verifica e autoverifica (in itinere) dei procedimenti didattici e dei progressi nell'apprendimento.

La valutazione è effettuata individualmente dal docente e collegialmente dal team docenti e consiglio di classe.

Si pratica:

- in ingresso, come analisi della situazione di partenza,
- in itinere, come valutazione formativa, volta allo sviluppo di atteggiamenti meta cognitivi
- in uscita, come certificazione delle competenze conseguite.

Tenuto conto della *Storia dell'alunno* e degli obiettivi specifici di apprendimento, tutti gli insegnanti sono impegnati nel valutare gli obiettivi formativi, comportamentali e disciplinari dell'alunno e a verificare il suo grado di apprendimento.

Per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento, il team docente organizzerà verifiche

sistematiche oggettive, comuni per classi parallele, per misurare conoscenze e abilità in relazione all'attività didattica svolta ed osservazioni sistematiche e prove soggettive per valutare il grado di evoluzione rispetto ai livelli di partenza.

I dati raccolti attraverso le verifiche delle varie discipline e le osservazioni consentiranno la formulazione della valutazione dell'alunno.

Sono oggetto di valutazione anche le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

Gli esiti della valutazione saranno comunicati alle famiglie tramite scheda di valutazione quadrimestrale, non solo per informarle, ma anche per condividere il raggiungimento degli obiettivi.

Sulla base degli esiti della valutazione periodica, l'istituzione scolastica predispone gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

MODALITA' DI VERIFICA

I criteri di valutazione concordati in fase di progettazione, possono essere ricondotti ai seguenti fattori:

- ✚ progresso nella preparazione rapportato alla situazione di partenza grado di interesse e di partecipazione
- ✚ qualità dell'impegno
- ✚ sviluppo delle doti intellettive, creative e manuali
- ✚ sviluppo delle capacità espositive
- ✚ acquisizione del linguaggio proprio di ogni disciplina
autonomia nel metodo di studio
- ✚ atteggiamento collaborativo nei confronti della scuola
grado di socializzazione.

Gli strumenti di verifica comprendono:

- osservazioni sistematiche sull'atteggiamento nei confronti dello studio e nei rapporti interpersonali
- esercitazioni orali, scritte
- esposizioni dei contenuti appresi
attività grafiche e pratiche.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe è l'organo giudicante cui compete la valutazione degli studenti in base ai criteri deliberati dal Collegio Docenti, finalizzati ad assicurare omogeneità nelle decisioni assunte nei diversi Consigli, i quali terranno conto della situazione personale di ogni alunno non riducibile a rigidi schemi preordinati.

Le valutazioni che i Consigli di Classe, presieduti dal DS, assegneranno agli alunni terranno conto dei seguenti fattori:

- ◆ la situazione iniziale
- ◆ il livello d'apprendimento dei contenuti
- ◆ il grado di acquisizione dei metodi specifici delle singole discipline
- ◆ i progressi ottenuti durante l'anno
- ◆ la risposta agli stimoli educativi
- ◆ le capacità attitudinali
- ◆ il grado di raggiungimento degli obiettivi didattici e comportamentali
- ◆ il livello complessivo della classe
- ◆ le difficoltà e i problemi riscontrati durante lo svolgimento delle attività scolastiche.

LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 e, in particolare, l'articolo 3 ha previsto che fossero definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con gli anni scolastici dal 2020 al 2023 come primo triennio di attuazione.

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (D.Lgs. 62/2017 e nota MI 1515 dell'1/9/2020))

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa con un *giudizio sintetico* e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza con forte attenzione alle misure di *prevenzione* dei comportamenti poco compatibili con la vita della comunità scolastica.

Il riferimento lo troviamo nelle Indicazioni Nazionali e si tratta delle competenze-chiave, indispensabili per una *cittadinanza attiva e responsabile*.

La scuola favorisce, pertanto, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi, anche con il coinvolgimento delle famiglie e del contesto sociale (rispetto delle regole della comunità scolastica, partecipazione consapevole alla pratica della raccolta differenziata, primi contatti con il mondo del volontariato).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Alla luce dei decreti attuativi della legge 107 ed in particolare del D.Lgs. **62/2017** si profilano alcune importanti novità sulla valutazione degli alunni con disabilità certificata.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP. Si tratta, a ben vedere, di specificazioni che però rientrano in quei processi di individualizzazione dei percorsi, al fine del raggiungimento degli obiettivi, che, in una scuola inclusiva, riguardano ogni alunno, ed è proprio la modalità di valutazione descrittiva a consentire di darne compiuto conto (**Nota MI 2158 del 4/12/2020**).

Nella scuola primaria sono presenti tre alunni con DSA certificato per i quali sono stati elaborati i PDP (piani didattici personalizzati) allo scopo di potenziare le abilità specifiche di ogni alunno. Nei piani didattici personalizzati sono elencati gli strumenti compensativi e le misure dispensative per garantire il successo formativo degli allievi.

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Sintesi vocale per trasformare il compito di lettura in un compito di ascolto.
- Uso del PC con programma di video scrittura con correttore ortografico.
- Uso della calcolatrice per facilitare l'esecuzione delle quattro operazioni.
- Tabelle e formulari di matematica e geometria.
- Mappe concettuali, schemi, grafici, linea del tempo.
- Utilizzo dei libri di testo in formato digitale.

MISURE DISPENSATIVE

- Esonero dalla lettura ad alta voce per gli alunni con dislessia.
- Dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta.
- Tempi più lunghi nell'effettuazione dei compiti in classe.
- Minore quantità di prove da sostenere durante i compiti in classe.
- Privilegiare le verifiche orali rispetto a quelle scritte.
- Interrogazioni programmate.
- Valutazione che tiene conto più del contenuto che della forma.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI

Nella scuola primaria sono presenti alunni BES non certificati, per i quali i docenti, come previsto dalla vigente normativa, adottano le seguenti pratiche inclusive:

Realizzazione di attività didattiche basate sulla collaborazione (*cooperative learning, peer education, tutoring*).

- Attività laboratoriali in piccoli gruppi.
- Sviluppo di competenze metacognitive per aiutare ogni alunno a sviluppare abilità per progredire negli studi in maniera autonoma, a seconda dei vari stili cognitivi, tenendo conto dei punti di forza e delle debolezze.
- Interventi didattici personalizzati.
- Contestualizzazione dell'apprendimento favorendo la ricerca e la scoperta.
- Valorizzazione delle competenze possedute, anche quando sono di basso livello, per costruire percorsi di studio adeguati.
- Creazione di un clima positivo all'interno di ogni classe per generare sicurezza, comprensione e rispetto delle regole di convivenza.

VALUTAZIONE PER ALUNNI DISABILI

Per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, va evidenziato che è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del D.Lgs. 62/2017 (**Nota MI 2158 del 4/12/2020**).

Progettazione del PEI:

- adattamento del curriculum: obiettivi minimi, semplificati, alternativi, aggiuntivi, utilizzo delle TIC;
- adattamento delle strategie di insegnamento: aggiunta di aiuti (input);
- eterocromia dei tempi di apprendimento in classe: lavori di gruppo - individualizzazione;
- adattamento dei contesti in cui avviene l'apprendimento: dove, quando, con chi;
- uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'alunno straniero che non conosce la lingua italiana, non è generalmente un alunno incompetente, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire o per comunicare la sua competenza scolastica e disciplinare. È importante conoscere per quanto possibile e dove è presente la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, abilità e competenze essenziali acquisite. Bisogna dare fiducia all'alunno e specialmente nelle prime fasi di inserimento scolastico, organizzare attività e temi che possano essere trattati con riferimenti concreti al contesto quotidiano con approcci operativi ed attivi (percorso di prima alfabetizzazione lingua italiana). Occorre fare accoglienza e "dare". È necessario scegliere una figura docente di riferimento che attraverso la lingua della nazionalità di origine possa facilitare le traduzioni e le comunicazioni verbali. È importante mantenere colloqui con i genitori segnalando l'evoluzione del

percorso scolastico ed educativo dell'alunno. Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno, del processo di alfabetizzazione della seconda lingua, della partecipazione, dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche. Le indicazioni espresse dal MIUR (CM 24/2006) invitano ad orientarsi verso una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: "La Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche".

Progettazione della didattica individualizzata:

- adattamento del curricolo: obiettivi minimi, semplificati, alternativi, aggiuntivi, utilizzo delle TIC;
- uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni e all'ingresso degli alunni stranieri.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti in italiano, matematica e inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

L'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua in coerenza con il Quadro Comune di Riferimento Europeo (QCER).

Gli esiti delle rilevazioni contribuiscono al processo di autovalutazione dell'Istituto e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MISURATORI PER DISCIPLINE

Il Ministero dell'Istruzione (con D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 e successiva Nota 2158 del 4/12/2020) ha trasmesso l'OM 172/2020 e le linee guida relative alle nuove modalità di formulazione del **giudizio descrittivo** nelle scuole primarie.

Dal 2020/2021 la valutazione **periodica e finale** degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione. Le docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli

obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- ◆ **Avanzato:** *l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.*
- ◆ **Intermedio:** *l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.*
- ◆ **Base:** *l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.*
- ◆ **In via di prima acquisizione:** *l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.*

PRIME E SECONDE CLASSI

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a conoscenze, abilità, competenze disciplinari.	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa e originale.	OTTIMO	10	AVANZATO
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	DISTINTO	9	
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	BUONO	8	INTERMEDIO
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.	DISCRETO	7	

Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6	BASE
Frammentaria padronanza dei contenuti e delle abilità di lettura e scrittura; limitata capacità di comprensione; esposizione essenziale e non sempre lineare; uso non autonomo degli strumenti.	MEDIOCRE	5	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

TERZE, QUARTE E QUINTE CLASSI

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa e originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	OTTIMO	10	AVANZATO
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	DISTINTO	9	
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	BUONO	8	INTERMEDIO
Conoscenza corretta de nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.	DISCRETO	7	
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendione elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	SUFFICIENTE	6	BASE

Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	MEDIOCRE	5	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale.	INSUFFICIENTE	4	

RUBRICA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA (OM 172 del 4/12/2020 e linee guida)

DIMENSIONE DI COMPETENZA	DESCRITTORE	VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica. Conoscenza e comprensione dei valori di cittadinanza.	Comprende le norme della vita associata in modo preciso e analitico. Mostra di conoscere e comprendere l'importanza dei valori di cittadinanza e sa bene argomentare le sue idee a riguardo. Assume in autonomia e in modo consapevole comportamenti consoni ad una cittadinanza responsabile. Applica le norme comportamentali adeguate all'utilizzo delle tecnologie digitali; analizza, confronta e valuta criticamente l'affidabilità delle fonti di dati e informazioni digitali; conosce i pericoli della Rete.	9-10	AVANZATO
Azioni e atteggiamenti di cittadinanza responsabile. Cittadinanza digitale.	Comprende le norme della vita associata in modo corretto. Mostra di conoscere i valori di cittadinanza ma non sempre sa spiegare bene l'importanza di tali valori. Quasi sempre assume in autonomia i comportamenti necessari per una cittadinanza responsabile. Applica abbastanza bene le norme comportamentali adeguate all'utilizzo delle tecnologie digitali; analizza e valuta abbastanza criticamente l'affidabilità delle fonti di dati e informazioni digitali.	7-8	INTERMEDIO
	Comprende le norme della vita associata in modo accettabile. Mostra di conoscere alcuni valori di cittadinanza e sa spiegarne in modo semplice l'importanza. Riconosce i comportamenti necessari per una cittadinanza responsabile. Conosce le norme comportamentali adeguate all'utilizzo delle tecnologie digitali, ma ne sottovaluta l'importanza; non si pone il problema dell'affidabilità delle fonti di dati e informazioni digitali.	6	BASE

	Comprende le norme della vita associata in modo incompleto. Se guidato riconosce alcuni valori di cittadinanza e ne fornisce una spiegazione non sempre pertinente. Se guidato riconosce i comportamenti necessari per una cittadinanza responsabile, ma non sempre riesce a metterli in atto e a riconoscere in autonomia gli atteggiamenti negativi. Deve essere controllato nell'utilizzo delle tecnologie digitali.	4/5	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
--	--	-----	-------------------------------------

VALUTAZIONE IRC E AAIRC

Così come nulla cambia, a normativa vigente, rispetto alla valutazione sintetica per quanto concerne l'IRC e AAIRC, nonché il comportamento (nota MI 1515 dell'1/9/2020).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC, la normativa ministeriale non prevede la valutazione numerica, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti livelli:

AVANZATO: per gli alunni che mostrano spiccato interesse per la disciplina, che partecipano in modo costruttivo all'attività didattica, che sviluppano le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali.

INTERMEDIO: per gli alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e che avranno pienamente raggiunto gli obiettivi; che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante e raggiungono gli obiettivi previsti.

BASE: per gli alunni che dimostrano impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e che raggiungono gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: per gli alunni che non dimostrano interesse per la materia, che non partecipano alle attività proposte dall'insegnante e che non raggiungono gli obiettivi previsti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'IRC			
GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPRESIONE	COMPETENZE DISCIPLINARI
AVANZATO	Conoscenza ottima e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti e approfondimenti personali.	Comprende in modo approfondito ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali in modo originale. Si esprime in modo appropriato.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo ed originale cogliendo correlazioni tra discipline.

INTERMEDIO	Conoscenza completa e presentazione ordinata degli argomenti con apporti personali. Conoscenza buona e presentazione ordinata degli argomenti.	Comprende ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali. Si esprime in modo appropriato. Manifesta una giusta comprensione del significato dei contenuti. Si esprime in modo corretto.	Individua e risolve problemi complessi. Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline. Risolve problemi adeguati alle richieste, cogliendo spunti interni alla disciplina.
BASE	Conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti.	Comprende in modo frammentario il significato dei contenuti. Si esprime in modo accettabile.	Coglie sufficientemente la complessità dei problemi, fornendo prestazioni solo in parte adeguate alle richieste.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti.	Si limita a proporre lacunosamente dati mnemonici e si esprime in modo non corretto.	Affronta situazioni in un contesto semplice solo se guidato, fornendo, però, prestazioni non adeguate

- **La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (A.A.I.R.C.),** per gli alunni e le alunne che se ne avvalgono, è resa su nota distinta, con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art. 2 **D.Lgs. 62/2017**).
- I docenti che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono in sede di valutazione elementi conoscitivi sull'interesse mostrato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (comma 3 art. 2 D.Lgs 62/2017).

I RISULTATI ATTESI IN USCITA

Alla fine del quinquennio di Scuola Primaria gli alunni dovranno avere acquisito i seguenti atteggiamenti e competenze

- ◆ Utilizzare un metodo di studio efficace per un apprendimento autonomo e significativo
- ◆ Codificare e decodificare testi
- ◆ Comunicare ed esprimersi utilizzando codici verbali e non verbali
- ◆ Interagire con interlocutori diversi, utilizzando codici e registri adeguati
- ◆ Problematizzare la realtà, formulare ipotesi e verificarle
- ◆ Saper lavorare in gruppo
- ◆ Rispettare gli altri, gli oggetti, l'ambiente.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il **D.M. 742 del 3/10/2017**, in sintonia con quanto previsto nell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 62/2017 stabilisce che la certificazione delle competenze descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

Descrive, inoltre, i risultati del processo formativo, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Tale certificazione è rilasciata al termine della classe quinta. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnato alle famiglie degli alunni e, in copia, all'istituzione scolastica del ciclo successivo. Il modello nazionale adottato, che troviamo in allegato, considera una serie di indicatori esplicativi riportati di seguito:

Livelli - Indicatori esplicativi (OM 172 del 4/12/2020)
A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base o iniziale: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
D – In via di prima acquisizione L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti. L'alunno/a non svolge compiti semplici in situazioni nuove, mostrando di non possedere ancora conoscenze e abilità fondamentali e di non essere ancora in grado di applicare basilari regole e procedure apprese.

Per **gli alunni con disabilità certificata**, ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'intera progettualità dell'Istituto si pone a sostegno del Piano di Miglioramento con attività di:

- approfondimento di aspetti disciplinari e/o educativi;
- integrazione e arricchimento del curriculum di base attraverso l'apertura a nuove sollecitazioni;

- sviluppo di percorsi tematici tesi a sviluppare competenze trasversali.

In tal senso la proposta di arricchimento curricolare si fonda su un impianto metodologico che punta a sollecitare il protagonismo degli alunni ristabilendo un equilibrio tra conoscenza e azione, tra cultura ed esperienza. Inoltre si punta a stimolare la motivazione ad apprendere e a finalizzare le esperienze formative alla soluzione di problemi.

Valutazione dei progetti

Durante tutto il ciclo di vita dei progetti verranno utilizzati strumenti di monitoraggio e valutazione al fine di garantire il controllo e la gestione della qualità, in termini di:

- qualità progettata e prevista
- qualità prestata
- qualità raggiunta/percepita.

Ciò si traduce, dal punto di vista del processo di monitoraggio e valutazione, in un'attenzione alla qualità che:

- ✓ *ex-ante*, si concentra sulla verifica di coerenza del progetto rispetto all'insieme delle condizioni che possono garantire il raggiungimento degli obiettivi generali che hanno originato il progetto stesso, e di quelli specifici, che rappresentano il focus dell'offerta formativa
- ✓ *in itinere*, prevede il controllo delle strategie di attuazione e delle azioni sviluppate nelle fasi del progetto; ciò al fine di presidiare costantemente il processo formativo per apportare le opportune modifiche ed interventi correttivi
- ✓ *ex-post*, rileva i risultati del progetto in termini formativi (trasferimento di conoscenze di base, aggiornamento delle conoscenze/competenze, riqualificazione/sviluppo di nuove competenze, ecc.) e di impatto organizzativo attuando un confronto analitico e critico con quanto previsto in fase di progettazione.

PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA	
<i>Carnevale</i>	Questo progetto nasce con l'intento di ampliare l'offerta formativa con attività laboratoriali creative in un rapporto interattivo di continuità col curricolo, educando gli alunni ad esprimersi con linguaggi alternativi a quelli convenzionali: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola. Inoltre offre opportunità educative agli alunni e opportunità socio-relazionali ai genitori al fine di raggiungere una proficua collaborazione tra scuola e famiglia con il fine di proiettare la scuola nel territorio.
<i>Avvicinare i bambini al volontariato</i>	Questo progetto promuove la motivazione intrinseca alla pro socialità come insieme di comportamenti che favoriscano altre persone o gruppi, generando relazioni interpersonali positive e solidali e valorizzando la formazione di cittadini in grado di contribuire al progresso materiale, morale e sociale della comunità di appartenenza.

<p><u>Istruzione domiciliare</u> <u>(I.D.)</u></p>	<p>Questo Progetto didattico esprime l'attenzione della Scuola nei confronti degli alunni impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa della malattia e/o sottoposti a cicli di cura periodici. È un Progetto di istruzione domiciliare teso a garantire il diritto allo studio e alla formazione dell'alunno temporaneamente ammalato e supportare la famiglia, che vive momenti di fatica, dando a loro uno specifico aiuto per affrontare tale situazione e non sentirsi isolati.</p>
<p><i>Sportello di ascolto psicologico per la comunità</i></p>	<p>Partendo dalla conoscenza delle dinamiche del gruppo-classe, attivando e potenziando strategie didattiche dell'inclusione, questo progetto intende promuovere un processo di formazione dell'alunno anche nell'ottica di una diminuzione del disagio individuale con percorsi paralleli indirizzati a famiglie e docenti.</p>
<p><i>Continuità</i></p>	<p>Creare opportunità di confronto fra le due istituzioni scolastiche permette ai bambini di esplorare, conoscere e frequentare un ambiente scolastico sconosciuto vissuto spesso come curiosità, desiderio ma spesso anche fonte di ansie e preoccupazioni. Questo progetto si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>
<p><i>Motoria Dance</i></p>	<p>Si tratta di una idea progettuale con cui si intende portare lo sport nella scuola primaria e nell'infanzia, diffondendo e promuovendo la cultura del moto e dell'educazione motoria con la musica tra i bambini, attraverso figure specializzate e professionali, ampliando l'offerta formativa per creare <i>benessere psico-fisico</i> negli alunni e ampliare le competenze delle insegnanti, come previsto dalla L. 107/2015.</p> <p>Il Progetto per l'anno scolastico in corso propone l'aggiornamento di alcuni elementi della didattica, così da renderla più aderente ai bisogni del contesto scolastico e più efficace nel raggiungimento degli obiettivi strategici.</p>
<p><i>Accoglienza per alunni e adulti</i></p>	<p>Il progetto Accoglienza è un processo, oltre che un percorso iniziale, che facilita un progressivo e reciproco adattamento contesto scolastico-alunno attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente sereno e stimolante per una positiva socializzazione (alunni nuovi iscritti) per rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica (alunni frequentanti). Dopo la pausa estiva è importante accogliere gli alunni e aiutare loro ad instaurare relazioni comunicative con gli adulti e con i nuovi e vecchi compagni.</p>

<p style="text-align: center;">Progetto Musica <<Crescere con la musica e avvio alla pratica musicale>></p>	<p>Considerate le raccomandazioni del CTS secondo cui urlare, cantare, suonare uno strumento a fiato aumentano l'effetto droplet, il percorso progettuale è stato adattato per far musica in totale sicurezza con le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper ascoltare e memorizzare le manifestazioni sonore e canore più disparate; • saper manifestare la propria corporeità grazie alla musica; • saper manipolare e suonare a tempo le prime combinazioni ritmiche, poliritmiche, melodiche e armoniche; • grazie a esperienze sonore e musicali, dimostrare di aver acquisito competenze grafico-musicali sapendole interpretare, leggere e trascrivere; • dimostrare di saper attribuire senso alla musica e di aver acquisito nuove conoscenze pluridisciplinari grazie alla musica. <p>In termini di realizzazione pratica, il progetto si basa su una metodologia semplice e corretta, sempre uguale e costante, pur sempre evolutiva sul piano propedeutico: ogni singola proposta musicale è, in origine, sempre stimolata da un ascolto mirato ad attivare, a seconda dei percorsi, capacità musicali e pluridisciplinari.</p>
<p style="text-align: center;">Rimboschimento dei cortili dell'Istituto nell'ambito del <u>Service</u> Learning Festa dell'albero</p>	<p>Continua il progetto pluridisciplinare di rinfoltimento e cura del verde per rendere i cortili della scuola un'oasi verde sempre più accogliente. Saranno interessate alcune discipline: italiano, inglese e scienze (per la descrizione botanica delle piante messe a dimora), geometria per misure e schizzi, arte e disegno per disegnare le particelle interessate.</p> <p>L'idea progettuale è suddivisa in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>FASE didattica-scientifica</u>: alcune classi della primaria devono sviluppare un progetto pluridisciplinare di rimboschimento delle aree dei cortili dell'Istituto per renderlo un'oasi verde significativa e più accogliente. Saranno interessate alcune discipline: italiano, inglese e scienze (per la descrizione botanica delle piante messe a dimora), geometria per misure e schizzi, arte e disegno per disegnare le particelle interessate. - <u>FASE pratica</u>: in collaborazione con il Rotary Club di Manfredonia, che fornirà, senza costo a carico della scuola, piante, mezzi e personale, saranno messe a dimora le piante. <p>ULTERIORE FASE: festa dell'albero del 21/11/2021 con messa a dimora di altre 30 piantine forestali nel cortile della primaria e dell'infanzia in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Gargano.</p>

Progetto Inglese
Cambridge per
Infanzia e Primaria

In conformità con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali ministeriali, è di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia e, a seguire, nella Primaria.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- *avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico;*
- *stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera;*
- *migliorare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;*
- *lavorare sulla sensibilità musicale attraverso l'imitazione e riproduzione di canti e suoni appartenenti ad un nuovo sistema fonetico;*
- *valorizzare e promuovere la diversità linguistica e culturale;*
- *utilizzare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé e della realtà circostante;*
- *promuovere la socializzazione e il rispetto nei confronti dei compagni;*
- *sostenere l'uguaglianza di tutti i bambini, evitando il prevalere di alcuni sugli altri;*
- *favorire l'attivazione di strategie di collaborazione e aiuto tra i compagni, imparando ad operare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.*

Il laboratorio *Cambridge English* si propone il potenziamento della lingua inglese scritta e parlata ed è finalizzato alla preparazione e superamento degli esami Cambridge *YLE Starters, Movers* e *Flyers*. La preparazione di ogni studente è garantita dal supporto del curriculum di studi Cambridge: vogliamo offrire agli studenti, una preparazione completa e competitiva. Il percorso didattico già a partire dalla classe prima mira all'apprendimento graduale e al potenziamento delle quattro abilità linguistiche di *listening, speaking, reading* e *writing*, percorso che permette allo studente di classe terza di sostenere l'esame Cambridge *Starters* e allo studente di quinta l'esame Cambridge *Movers*, che corrisponde ad un livello di padronanza della lingua **A1** del Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue. Gli esami *Starters, Movers* e *Flyers*, verificano la competenza linguistica completa di ciascun allievo attraverso prove che testano le diverse abilità linguistico-comunicative (comunicazione orale, ascolto, lettura e produzione scritta). Abbiamo il privilegio di far sostenere gli esami ai nostri studenti in sede con commissione esterna e le sessioni sono fissate ogni anno nel mese di giugno.

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

<p><i>“Io cresco con la musica”</i></p>	<p>Il Progetto nasce dall'esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ radicare la cultura della musica, premessa per un benessere psico-fisico, dopo il periodo pandemico. ➤ Educare all'ascolto, alla concentrazione e ad una maggiore riflessione attraverso la pratica musicale come funzione di “riequilibrio, di attivazione e di sensibilizzazione”. <p>Inoltre, le attività musicali proposte permetteranno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscere e orientarsi nella propria realtà sonora ➤ esprimersi con i suoni e con il corpo, stabilendo relazioni sonore con gli altri, costituend un valido supporto per lo sviluppo delle aree logico-matematica, linguistico-emotiva e socio-affettiva.
<p><i>“Magia ... Magia ... è tornata l'allegria</i></p>	<p>L'emergenza dovuta al Covid 19 ha avuto un grande impatto sulla quotidianità di molte persone, aumentando l'intensità di Emozioni come paura, tristezza e rabbia soprattutto nei bambini e negli adolescenti. Con questo progetto si intende aiutare i più piccoli ad affrontare l'impatto emotivo attraverso un percorso educativo che partendo dall'osservazione di sé, aiuterà il bambino a esprimere e riconoscere le proprie emozioni con tecniche diverse, nel gioco con il corpo e la musica.</p>

PROGETTI PON

PROGETTI PON: “Otto passi...per andare oltre!” - “Inclusione sociale e lotta al disagio - 2a edizione”. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico - 10.1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa e, in quanto coerente Programma Operativo Complementare “Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 - Asse I – Istruzione – Fondo di Rotazione. Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità - 10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti.

La proposta si articola in 8 moduli che attraverso una didattica non formale, favoriranno la partecipazione dell'alunno alla vita della scuola, con strategie mirate a superare la demotivazione all'apprendimento e a fornire gli strumenti per la crescita della persona, nella valorizzazione delle diversità e nello sviluppo delle attitudini e delle potenzialità di ciascuno. Le azioni sono destinate a tutti gli alunni, ma in particolare a quelli che presentano bisogni educativi specifici, nella convinzione che offrendo opportunità alternative sia possibile prevenire la dispersione scolastica ottemperando gli obiettivi della L.107.

<p><i>“Parole dal silenzio”</i></p>	<p>Le parole chiave di questo progetto teatrale sono promozione del benessere a scuola e creazione di situazioni di apprendimento gratificanti e motivanti. Il progetto, superando la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, è rivolto a tutti gli alunni e soprattutto a quelli che vivono situazioni di disagio. Attraverso metodologie innovative, ludico creative e laboratoriali intende offrire l'opportunità ai bambini di vivere la scuola come luogo di inclusione sociale e sperimentare modalità di lavoro lontane dalla classica lezione frontale. Al termine delle attività di laboratorio gli alunni daranno prova delle abilità conseguite in uno spettacolo teatrale che sarà</p>
--	--

	aperto alle famiglie e al territorio.
<p><i>“Teatral...mente”</i></p>	<p>Il teatro ha sempre avuto una particolare valenza pedagogica, in grado di rispondere adeguatamente alle finalità educative e culturali della scuola e ai bisogni formativi dei singoli alunni e, in quanto forma d’arte corale, consente il lavoro di gruppo e facilita la collaborazione e l’apertura verso l’altro, in vista di un obiettivo comune. Il progetto nasce dall’intenzione di far conoscere ai bambini le tradizioni storiche e folcloristiche locali. Attraverso l’uso del dialetto manfredoniano, alternato alla lingua italiana, i bambini potranno conoscere vecchi detti e proverbi, giochi, danze e canti tradizionali. L’esperienza teatrale consentirà di sviluppare metodologie e modelli formativi atti a coniugare il curriculum scolastico e le esperienze di vita e di cittadinanza attiva, nonché di ripensare gli spazi educativi con maggiore attenzione all’integrazione con il territorio. Il prodotto finale sarà una rappresentazione teatrale del copione elaborato, da tenersi in un teatro o auditorium cittadino a fine anno scolastico.</p>
<p><i>“L’arte... riciclare per salvare il mondo”</i></p>	<p>Creatività e fantasia sono due preziose abilità difficili da comprendere e ancora più difficili da insegnare, rappresentando un canale efficace attraverso cui l’alunno può fantasticare, creare, interagire, comunicare. Il Progetto si propone di promuovere negli alunni comportamenti ed atteggiamenti che favoriscano un corretto rapporto con l’ambiente, ricercando soluzioni. Strumento principe di questo progetto sarà il laboratorio pratico in cui i bambini diventeranno agenti attivi del proprio apprendimento, sperimentando e producendo elaborati personali e collettivi. Dopo la conoscenza del problema, fatta attraverso discussioni guidate, ricerca e studio di alcune tematiche, si cercherà di far emergere la necessità di una cultura di rispetto fondata sull’importanza del riciclo. Poi si passerà alla parte operativa: manipolando e reinventando. Alla fine del percorso i manufatti realizzati saranno utilizzati per realizzare una mostra che illustrerà il percorso didattico compiuto.</p>
<p><i>“Io, il mio territorio: suoni e colori “</i></p>	<p>Lo scopo di questo progetto è quello di guidare i bambini a conoscere in modo diretto e giocoso il loro territorio attraverso la ricerca, l’indagine e l’esplorazione del territorio in cui vivono a partire dal loro paese, il territorio circostante. Gli alunni sviluppando la capacità di individuare gli elementi più specifici del proprio ambiente, collocando persone, fatti ed eventi nel tempo, conoscendo la propria realtà territoriale con la sua storia e le sue tradizioni, cogliendo il senso gioioso del folklore, perveranno alla consapevolezza della propria identità sociale e culturale. Si affronterà lo studio del proprio paese e del suo territorio dal punto di vista: geografico, storico, religioso, economico. Per contribuire alla valorizzazione del proprio territorio, al recupero e alla conservazione della memoria collettiva saranno valorizzate le risorse umane, culturali,</p>

	economiche e ambientali del paese attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste e il contatto con gli anziani.
<i>“La salute prima di tutto”</i>	L'educazione alla salute, nel percorso di sviluppo dei bambini, occupa un ruolo di grande rilevanza, perché stili e comportamenti di vita corretti appresi da bambino garantiscono in età adulta dei profili di salute e di benessere qualitativamente migliori. Scopo primario del progetto è la realizzazione e la diffusione di un processo di recupero di corrette abitudini alimentari legato alle tradizioni culturali e culinarie del territorio, attraverso la riappropriazione del patrimonio alimentare regionale e nazionale. Ampio spazio sarà riservato alle informazioni sulla qualità e il valore nutrizionale degli alimenti. Gli alunni saranno impegnati in attività a carattere laboratoriale e pratico; sono previsti incontri con esperti dell'alimentazione e della nutrizione, artigiani locali; visite guidate presso fattorie didattiche, aziende e consorzi alimentari, laboratori del gusto.
<i>“Amici per sempre”</i>	Il massiccio utilizzo di Internet apre ai ragazzi un nuovo spazio di libertà, ma impone anche l'assunzione di nuove responsabilità: se da un lato, infatti, può costituire uno straordinario strumento di crescita e di diffusione della conoscenza, dall'altro, se non opportunamente utilizzato, può trasformarsi in un luogo di discriminazione, di sopraffazione, di violenza. Il progetto “Amici per sempre” mira a potenziare negli alunni una crescita sociale attraverso un approccio ai problemi comportamentali di tipo “empatico”, il cui fine è promuovere una riflessione sulle dinamiche relazionali, sui segnali di disagio, sullo star bene a scuola. Per ridurre la probabilità che avvengano episodi di bullismo e cyberbullismo è importante sensibilizzare i bambini sulle caratteristiche del fenomeno, far conoscere i pericoli della Rete e dotarli degli strumenti per affrontarlo. Saranno privilegiate quelle strategie capaci di formare gli alunni al rispetto, alla democrazia, alla legalità: la Peer education e il Cooperative Learning al fine di promuovere interventi di collaborazione e aiuto reciproco.
<i>“Generazioni connesse”</i>	Lo sviluppo dell'Intelligenza Digitale è la “somma di abilità sociali, emotive e cognitive che permettono agli individui di affrontare le sfide e di adattarsi alle esigenze della vita digitale”. Non è sufficiente, oggi, apprendere solamente un modo attivo di utilizzare la tecnologia ma che è necessario che queste abilità siano radicate “nei valori umani di integrità, rispetto, empatia e prudenza”. La finalità del progetto è creare ambienti di lavoro virtuali dove gli allievi possano sperimentare azioni di identificazione comunitaria e diventare fruitori-produttori di messaggi, consapevoli e responsabili. Il progetto punta, oltre ad insegnare ai bambini un uso attivo della tecnologia, a renderli consapevoli dei pericoli della rete ma soprattutto alla costruzione di una struttura etica e di sviluppo delle loro capacità per valutare l'affidabilità delle tantissime informazioni a cui ormai siamo tutti sottoposti. Gli obiettivi

	<p>formativi del progetto vertono sull'educazione alla cittadinanza digitale e puntano sull'insegnare a saper accedere, a saper leggere e interpretare, a saper comunicare in una società dove il "WEB" anche se virtuale è diventato il mezzo di comunicazione più diffuso.</p>
<p><i>"Sguazziamo nelle regole"</i></p>	<p>Il progetto parte dal presupposto che la scuola può e deve assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo della comunità educante in quanto pone le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. Infatti, gli alunni a scuola hanno modo di riflettere sul tema della legalità riconducendolo alla propria esperienza personale e all'ambiente in cui vivono in senso più ampio. Il progetto si articola in due percorsi: "la centralità della persona" con tutti i suoi bisogni di accettazione, comunicazione, ascolto, interazione e "la scuola e il territorio". Gli alunni saranno coinvolti in prima persona attraverso discussioni e giochi che favoriranno la capacità di ognuno di riflettere su sé stesso, relazionarsi positivamente con gli altri e comprendere l'importanza delle norme come valori utili al bene comune. Sono previsti eventuali incontri con agenti di Polizia e Carabinieri, le tematiche riguarderanno il rispetto dei divieti e degli obblighi, la trasgressione delle regole e gli effetti che ne derivano.</p>

PROGETTI PON: "Strumenti diversi...un'unica sinfonia! Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivi Specifici 10.1 e 10.3 – Azione 10.1.1. e Azione 10.3.1

Il progetto si articola in **quattro** moduli che intendono coinvolgere gli studenti in attività pratiche ludico-educative ed esperienze di didattica innovativa. La complessità e l'eterogeneità delle classi, in cui si incontrano alunni diversamente abili, alunni con DSA, alunni in difficoltà di apprendimento, alunni con svantaggio, alunni con disagio, alunni stranieri, dettano l'urgenza di adottare una didattica attenta a tutti e a ciascuno, che non lasci indietro nessuno, che conduca tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo in modo inclusivo. Si avverte l'esigenza di proposte formative di qualità, che sappiano includere le differenze, valorizzandole.

<p>① <i>La mia finestra sul mondo</i></p>	<p>Il presente progetto si prefigge lo scopo di restituire a ogni bambino la centralità di soggetto del proprio percorso educativo, offrendogli la possibilità di conoscere e di utilizzare linguaggi alternativi e integrativi a quello verbale, che gli consentano di esprimere con spontaneità la parte più viva e vera di sé stesso. Attraverso il coinvolgimento e l'esperienza diretta, i piccoli alunni hanno la possibilità di scoprire le proprie potenzialità, le proprie preferenze e il canale comunicativo più appropriato all'espressione della propria personalità, all'interno di un ambiente di apprendimento rispettoso delle modalità individuali di approccio al mondo. In quest'ottica, la produzione artistico-musicale viene ad assumere un valore primario non come processo fine a sé stesso, ma in quanto "finestra" del mondo del bambino. Il progetto è caratterizzato da percorsi d'apprendimento in cui fare, ascoltare, osservare, analizzare e</p>
--	--

	<p>creare costituiscono i punti chiave di un lavoro finalizzato alla esplorazione ed alla comprensione del mondo della musica e dell'arte, per giungere all'invenzione personale ed originale, in un viaggio che coinvolge passione ed emozioni. Un'avventura finalizzata a stimolare nei bambini un apprendimento attivo e motivato, all'interno di un ambiente funzionale al raggiungimento di uno stato di benessere personale e collettivo. La principale finalità del progetto è quella di migliorare le capacità comunicative e relazionali e di contribuire ad affrontare eventuali situazioni di disagio, utilizzando strumenti didattici non convenzionali.</p>
<p style="text-align: center;">②</p> <p style="text-align: center;"><i>A scuola da Leonardo</i></p>	<p>Il presente progetto nasce dall'idea che l'operatività manuale è una risorsa per tutti gli alunni, ma in modo particolare per i bambini con bisogni educativi speciali.</p> <p>Leonardo deve servire ad insegnare a tutti che la vita è ben spesa, quando il tempo è riempito dall'agire creativo e costruttivo.</p> <p>Il modulo progettuale pone le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva, usando consapevolmente e correttamente i linguaggi visivi, espressivi e corporei.</p> <p>L'obiettivo è quello di avvicinare i bambini al mondo dell'arte stimolando creatività e senso critico ed acquisire delle abilità manuali per esprimere il proprio talento creativo.</p> <p>Attraverso la creatività, il bambino deve organizzarsi per capire come eseguire un manufatto sulla base delle indicazioni fornite, potenziando le sue doti comunicative e relazionali.</p> <p>L'incontro con l'arte vuole essere uno stimolo al pensiero ed al giudizio critico che permetterà di raggiungere un grado di sensibilità creativa.</p> <p>Attraverso il progetto Leonardo gli alunni sono chiamati alla scoperta di sé e del mondo che li circonda prevedendo anche l'abbellimento degli ambienti scolastici attraverso la tecnica operativa dei Murales e dei dipinti su tela che riprodurranno elementi ricorrenti nell'Arte di Leonardo da Vinci.</p>
<p style="text-align: center;">③</p> <p style="text-align: center;"><i>Insieme saltiamo gli "ostacoli"</i></p>	<p>Il progetto nasce dall'idea di promuovere e sostenere i valori educativi e formativi dello sport per realizzare un laboratorio che sappia esprimere una grande opportunità di conoscenza di sé, dell'altro e quindi di crescita sociale e culturale per tutti.</p> <p>Lo sport sarà lo strumento privilegiato per avvicinarsi all'altro, accettarlo nelle sue specificità di carattere fisico, sociale e culturale, valorizzarlo e integrarlo nel proprio vissuto come elemento di ricchezza. Lo sport, dunque, riveste un ruolo di primaria importanza nell'educare, nel formare, nel favorire l'integrazione e la solidarietà. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze che permettono di percepire il proprio essere parte di un gruppo, accrescendo il senso di appartenenza. Il progetto mira alla soluzione di problemi attinenti a fenomeni di dispersione scolastica ed all'integrazione di alunni diversamente abili e alunni di diversa nazionalità promuovendo modelli di attività polisportiva in grado di favorire processi di socialità, aggregazione ed incontro in una logica "inclusiva". Lo sport ha la finalità di creare</p>

	<p>occasioni di corresponsabilità tra famiglia, realtà associative e soggetti istituzionali al fine di garantire esperienze di integrazione sociale.</p> <p>Attraverso lo sport i bambini sviluppano azioni finalizzate a favorire l'integrazione sociale di alunni stranieri e contrastano l'intolleranza e la discriminazione, trasformando le occasioni di disagio in espressioni di unicità.</p>
<p style="text-align: center;">④</p> <p style="text-align: center;">Racconti in slow motion</p>	<p>Il progetto si presenta come un laboratorio di lettura, narrazione e scrittura creativa per i bambini dai sei ai dieci anni con bisogni educativi speciali. Giocare con le parole alleggerisce la pesantezza dell'apprendimento e insegna a trasformare i limiti in punti di forza, le difficoltà in opportunità. Le attività ipotizzate aiutano a ridimensionare i disturbi dell'apprendimento, rendendoli minuscoli, perché permettono a ognuno di sperimentare la propria potenza creativa al pari degli altri. Al termine del laboratorio, i bambini raccoglieranno i frutti del loro impegno: sarà creato un lapbook tridimensionale e un audiovisivo delle storie in "slow motion" attraverso l'unione delle modalità artistiche di base con i nuovi mezzi digitali/fotografici che potranno essere pubblicizzati attraverso drammatizzazioni e proiezioni a scuola e sul territorio. L'obiettivo principale di questo laboratorio è stimolare il "piacere" della lettura e della scrittura e rappresentarla ai bambini come un'occasione attraverso cui esprimere il proprio sé, il proprio universo affettivo, le proprie opinioni, le proprie paure ed emozioni in un clima di accoglienza e di gioia. Attraverso la scrittura il bambino sviluppa l'immaginazione e il pensiero divergente e accresce la propria capacità di osservazione e di concentrazione. Attraverso la lettura, invece, i bambini imparano a considerare il punto di vista altrui sviluppando un atteggiamento di accoglienza e confronto verso gli altri ed ampliando gli orizzonti culturali e le conoscenze per la crescita individuale e del nucleo di appartenenza.</p>

PROGETTI PON: "Si riparte, educando alla socialità" - Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivi Specifici 10.1.1 - Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità 10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli alunni.

La proposta didattica intende ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022, attraverso azioni specifiche finalizzate a ridurre il rischio di dispersione scolastica, promuovendo iniziative per l'aggregazione, la socialità e la vita di gruppo delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti e degli adulti, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza Covid vigenti. Le attività proposte sono intese come una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti proposti al discente per lo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, l'inclusione sociale, il potenziamento delle competenze per rafforzare il successo formativo. I percorsi di formazione sono volti a: - Sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio, anche all'esito dei rischi di abbandono determinati dalla pandemia; - Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente; - Favorire e migliorare i processi di apprendimento attraverso l'utilizzo di tecniche e strumenti anche non formali e di metodologie didattiche innovative.

<p><i>Sport che passione</i></p>	<p>L’impatto che l’attività sportiva ha sui giovani è ampiamente sottovalutato e lo è ancora di più se si considerano gli effetti positivi, in termini di riabilitazione e recupero della socializzazione, che l’attività sportiva svolge sulle persone disabili e in condizione di svantaggio sociale. Per quanto possibile, le attività saranno a contatto con l’ambiente naturale. La proposta didattica, svolta nel rispetto delle norme anti-Covid vigenti, intende favorire attraverso le pratiche motorie e sportive il miglioramento del livello di socializzazione, la riduzione dello stress e dell’ansia attraverso il movimento corporeo, favorire la percezione dell’altro, insegnando a leggere i movimenti degli avversari, a comprenderne le intenzioni e a regolarsi di conseguenza.</p>
<p><i>Acqua sei la vita!</i></p>	<p>Le attività del laboratorio mirano a stimolare la creatività come percorso personale di ciascuno, come scambio di idee, di apprendimento e di integrazione sociale. I partecipanti saranno coinvolti nella scoperta dell’arte quale unione di teatro, musica e danza attraverso la preparazione e realizzazione di uno spettacolo. Professionisti specializzati nelle diverse discipline artistiche potranno arricchire le basi culturali dei partecipanti attraverso attività di recitazione, uniti a momenti di scrittura creativa, per scrivere un copione anche ricorrendo a nuovi linguaggi e nuove forme di espressione.</p>
<p><i>Musica, che sinfonia!</i></p>	<p>L’esperienza musicale permette agli alunni di sviluppare la capacità di pensare musicalmente durante l’ascolto o l’esecuzione musicale. Attraverso i suoni di un brano musicale ascoltato o eseguito, si riesce a richiamare nella mente la musica ascoltata poco o molto tempo prima, predire, durante l’ascolto, i suoni che ancora devono venire, cantare una musica nella testa, ‘ascoltarla’ nella testa mentre si legge o si scrive uno spartito, improvvisare con la voce o con uno strumento. Proprio come lo sviluppo del linguaggio, l’intelligenza musicale può essere favorita attraverso specifiche attività, che saranno svolte durante il laboratorio. La musica, inoltre, è fondamentale per contrastare ansie e paure e permette agli studenti di allontanare i sentimenti negativi, contribuendo allo sviluppo emotivo e alle competenze affettive.</p>

PROGETTO PON: “Apprendimento multiplo per diventare competenti” 10.2.2 - Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base 10.2.2A - Competenze di base

La proposta didattica intende ampliare e sostenere l’offerta formativa per gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022, attraverso azioni specifiche finalizzate al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave, in conformità alla Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea 22 maggio 2018. La progettazione e la realizzazione dei percorsi didattici e formativi sono ispirate all’utilizzo di metodologie didattiche innovative, che valorizzano l’apprendimento attivo e cooperativo, con particolare attenzione anche al benessere personale e alle relazioni. Le azioni promuovono il protagonismo delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, delle adulte e degli adulti, in situazioni esperienziali. I moduli didattici sono svolti in setting di aula flessibili e modulari oppure in contesti di tipo esperienziale o immersivo, anche all’aperto, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza Covid vigenti, in sinergia con le realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche del territorio. I percorsi di formazione sono volti a: - Rafforzare le competenze chiave per l’apprendimento permanente, in particolare potenziando i livelli di base; - Sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti; - Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dell’alunno.

<p><i>Siamo fatti di-versi perché siamo poesia</i></p> <p><i>e</i></p> <p><i>Librarsi in movimento</i></p>	<p>Lo sviluppo delle competenze linguistiche richiede pratiche immersive, meno cristallizzate e tradizionali quali spiegazione, interrogazione, compito scritto in classe, ma sempre più orientate sulla funzione euristica della lingua e all'esplorazione cognitiva della realtà. In particolare, il laboratorio si concentra su: - le diverse modalità di comprensione dei testi per analizzarli e commentarli, per studiarli o ancora per usarli nelle proprie attività di scrittura anche in occasioni reali; - lo sviluppo delle abilità dell'ascolto e del parlato, spesso trascurate nell'insegnamento dell'italiano, con interventi focalizzati sulle situazioni comunicative, aspetti di relazione, aspetti di contenuto nella comunicazione in classe, anche attraverso un'impostazione dialogica della lezione.</p> <p>Lo stile e le regole di discussione devono essere basati sul rispetto e sull'accoglienza dei reciproci punti di vista. Nel laboratorio, la discussione nei gruppi di lettura viene guidata da un moderatore che svolge una funzione essenzialmente metodologica e fornisce al gruppo spunti e strumenti utili per la discussione, vigila sul rispetto delle regole che il gruppo autonomamente si è dato. Le attività dei gruppi di lettura saranno svolte all'interno della biblioteca "che sono il luogo fisico in cui abitano i libri" o in spazi appositamente predisposti con disponibilità di testi o all'aria aperta.</p>
<p><i>Aperta-Mente</i></p>	<p>La lingua italiana è caratterizzata da una trasversalità intrinseca in quanto veicolo per lo studio delle altre discipline e condizione indispensabile per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali. L'apprendimento mnemonico di regole, tipico dell'insegnamento della grammatica tradizionale e normativa, può essere superato a favore di pratiche in classe di riflessione e confronto sul meccanismo di funzionamento della lingua. In questo senso l'attività didattica prevede l'adozione di un modello esplicativo della struttura e del funzionamento del sistema della lingua come quello della "grammatica valenziale" e lo svolgimento di giochi linguistici, che possono rendere l'apprendimento dinamico e stimolante.</p>
<p><i>Orto -in condotta</i></p>	<p>Le STEM vanno nella direzione di un approccio integrato alle discipline di ambito scientifico. Nel laboratorio si offre agli alunni il confronto con l'oggetto di studio (un problema reale o un fenomeno riprodotto in laboratorio), si pongono delle domande significative, si formulano e confrontano delle ipotesi, le si verificano attraverso esperimenti da loro progettati e se ne discutono i risultati con i propri compagni e con il docente per concludere con una nuova domanda di ricerca.</p>
<p><i>Adottiamo il verde nel cortile</i></p>	<p>Le STEM vanno nella direzione di un approccio integrato alle discipline di ambito scientifico. Nel laboratorio si offre agli alunni il confronto con l'oggetto di studio (un problema reale o un fenomeno riprodotto in laboratorio), si pongono delle domande significative, si formulano e confrontano delle ipotesi, le si verificano attraverso esperimenti da loro progettati e se ne discutono i risultati con i propri compagni e con il docente per concludere con una nuova domanda di ricerca.</p>

<p><i>La Scuola in giardino</i></p>	<p>Le STEM vanno nella direzione di un approccio integrato alle discipline di ambito scientifico. Nel laboratorio si offre agli alunni il confronto con l'oggetto di studio (un problema reale o un fenomeno riprodotto in laboratorio), si pongono delle domande significative, si formulano e confrontano delle ipotesi, le si verificano attraverso esperimenti da loro progettati e se ne discutono i risultati con i propri compagni e con il docente per concludere con una nuova domanda di ricerca.</p>
<p><i>Con il pianeta nel cuore: biodiversità, sostenibilità, risorse e benessere</i></p>	<p>Le STEM vanno nella direzione di un approccio integrato alle discipline di ambito scientifico. Nel laboratorio si offre agli alunni il confronto con l'oggetto di studio (un problema reale o un fenomeno riprodotto in laboratorio), si pongono delle domande significative, si formulano e confrontano delle ipotesi, le si verificano attraverso esperimenti da loro progettati e se ne discutono i risultati con i propri compagni e con il docente per concludere con una nuova domanda di ricerca.</p>
<p><i>In fondo al mar</i></p>	<p>Le STEM vanno nella direzione di un approccio integrato alle discipline di ambito scientifico. Nel laboratorio si offre agli alunni il confronto con l'oggetto di studio (un problema reale o un fenomeno riprodotto in laboratorio), si pongono delle domande significative, si formulano e confrontano delle ipotesi, le si verificano attraverso esperimenti da loro progettati e se ne discutono i risultati con i propri compagni e con il docente per concludere con una nuova domanda di ricerca.</p>
<p><i>Play - code!</i></p>	<p>Il pensiero computazionale, il coding e la robotica educativa costituiscono una priorità per l'aggiornamento del curriculum sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione. Il laboratorio sarà dedicato all'apprendimento dei principi di base della programmazione con l'utilizzo di strumenti e kit robotici.</p>
<p><i>CREATIVE-STEAM</i></p>	<p>Il pensiero computazionale, il coding e la robotica educativa costituiscono una priorità per l'aggiornamento del curriculum sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione. Il laboratorio sarà dedicato all'apprendimento dei principi di base della programmazione con l'utilizzo di strumenti e kit robotici.</p>
<p><i>Viaggio nel Cuore della Terra</i></p>	<p>L'educazione all'ambiente naturale e alla natura si basa anche su esperienze di tipo laboratoriale per conoscere gli attrezzi per la coltivazione, le aiuole delle piante officinali, i diversi cereali, l'orto e le sue stagioni, le piante aromatiche, la raccolta di fiori o foglie per sperimentare la conservazione e l'uso delle piante raccolte. Il percorso prevede attività di apprendimento e sperimentazione, quali ciclo vitale delle piante e loro differenze, i frutti e i semi, vita degli insetti (il loro corpo, il loro colore, le zampe, la bocca, gli elementi di difesa; danze e mimetismi; crescita e sviluppo), conoscenza degli animali della fattoria, percorsi di orticoltura e floricoltura, finalizzati a sviluppare abilità pratiche e manuali, di osservazione e conoscenza "sul campo" dei cicli biologici dei vegetali e degli animali</p>

<p><i>Facciamoci strada</i></p>	<p>L'educazione all'ambiente naturale e alla natura si basa anche su esperienze di tipo laboratoriale per conoscere gli attrezzi per la coltivazione, le aiuole delle piante officinali, i diversi cereali, l'orto e le sue stagioni, le piante aromatiche, la raccolta di fiori o foglie per sperimentare la conservazione e l'uso delle piante raccolte. Il percorso prevede attività di apprendimento e sperimentazione, quali ciclo vitale delle piante e loro differenze, i frutti e i semi, vita degli insetti (il loro corpo, il loro colore, le zampe, la bocca, gli elementi di difesa; danze e mimetismi; crescita e sviluppo), conoscenza degli animali della fattoria, percorsi di orticoltura e floricoltura, finalizzati a sviluppare abilità pratiche e manuali, di osservazione e conoscenza "sul campo" dei cicli biologici dei vegetali e degli animali.</p>
<p><i>OrchestranDo</i></p>	<p>L'esperienza musicale precoce permette agli studenti di sviluppare la capacità di pensare musicalmente durante l'ascolto o l'esecuzione musicale. Attraverso i suoni di un brano musicale ascoltato o eseguito, si riesce a richiamare nella mente la musica ascoltata poco o molto tempo prima, predire, durante l'ascolto, i suoni che ancora devono venire, cantare una musica nella testa, 'ascoltarla' nella testa mentre si legge o si scrive uno spartito, improvvisare con la voce o con uno strumento. Proprio come lo sviluppo del linguaggio, l'intelligenza musicale può essere favorita attraverso specifiche attività, che saranno svolte durante il laboratorio. La musica, inoltre, è fondamentale per contrastare ansie e paure e permette agli studenti di allontanare i sentimenti negativi, contribuendo allo sviluppo emotivo e alle competenze affettive.</p>
<p><i>Crescere con la Musica</i></p>	<p>Il coro è una realtà oramai consolidata in molte scuole italiane, che favorisce preziose esperienze di scambio, arricchimento e stimolo delle potenzialità di ciascun partecipante, riconoscendone e sviluppandone le eccellenze, attraverso un canale comunicativo universale come quello musicale. Il laboratorio corale ha lo scopo precipuo di migliorare sé stessi e le proprie capacità attraverso la voce, lo studio dell'intonazione, delle note e del ritmo. Il laboratorio sarà gestito avendo cura di adottare tutte le misure in materia di sicurezza anti-Covid-19 e assicurando il necessario distanziamento.</p>
<p><i>Motoria dance</i></p>	<p>L'impatto che l'attività sportiva ha sui giovani è ampiamente sottovalutato e lo è ancora di più se si considerano gli effetti positivi, in termini di riabilitazione e recupero della socializzazione, che l'attività sportiva svolge sulle persone disabili e in condizione di svantaggio sociale. Per quanto possibile, le attività saranno a contatto con l'ambiente naturale. La proposta didattica, che sarà svolta nel rispetto delle norme anti-Covid, intende favorire attraverso le pratiche motorie e sportive il miglioramento del livello di socializzazione, la riduzione dello stress e dell'ansia attraverso il movimento corporeo, favorire la percezione dell'altro, insegnando a leggere i movimenti degli avversari, a comprenderne le intenzioni e a regolarsi di conseguenza. In ogni caso, nella scelta dello sport è necessario iniziare dagli interessi del bambino o dell'adolescente</p>

<p>Arte, creatività e storia</p>	<p>Il laboratorio intende fornire agli studenti gli strumenti per poter leggere e interpretare un'opera d'arte contemporanea, anche attraverso la sua riproducibilità e reinterpretazione in chiave creativa. La metodologia utilizzata favorisce un rapporto dinamico con l'arte, attraverso visite guidate per l'analisi diretta delle opere esposte nei musei, nelle mostre o in altri luoghi del territorio, per un coinvolgimento attivo e immersivo dello studente, offrendo anche la possibilità di riprodurle, in modo originale, utilizzando tecniche e strumenti digitali.</p>
<p>Mini guida turistica per bambini</p>	<p>La mini guida è pensata per essere semplice, per coinvolgere i bambini nella scoperta di una città, dei suoi monumenti principali e delle sue caratteristiche il tutto senza annoiarsi ma incuriosendosi man mano anche attraverso giochi, curiosità, detti popolari. Il vantaggio del progettare una guida turistica per bambini è molteplice: - favorisce nei bambini la conoscenza del proprio ambiente, del proprio territorio dal punto di vista naturalistico e culturale, rafforzando il legame con esso e la volontà di valorizzarlo e farlo conoscere ad altri; -sviluppa il senso di condivisione delle proprie tradizioni e di accoglienza verso il turista; - coinvolge i bambini turisti, cui è indirizzata, li rende partecipi della visita della città, sfogliarla diventa un momento di condivisione tra i genitori e i figli.</p>

Avviso 20480 del 20/7/2021-PROGETTI PON FESR

Realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole

L'obiettivo del progetto è quello di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Esso consiste nel potenziamento di reti locali cablate e wireless negli edifici di pertinenza della scuola, utilizzati sia a fini didattici che amministrativi, comprensivi di fornitura di materiali e strumenti per la realizzazione di cablaggi strutturati, acquisto e installazione di apparati attivi e altri dispositivi necessari per il funzionamento delle reti, posa in opera e relativi servizi e interventi accessori, secondo quanto previsto dall'articolo 3 dell'avviso e sulla base della relativa progettazione esecutiva dell'azione che sarà predisposta dalla scuola in fase di attuazione.

Avviso 28966 del 6/9/2021 - Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione

L'obiettivo del progetto è quello di consentire la dotazione di monitor digitali interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive, con priorità per le classi che siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali, e di adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole

<p>Monitor digitali interattivi per la didattica</p>	<p>L'intervento è finalizzato a dotare il maggior numero di classi della scuola di monitor digitali interattivi touch screen, prevedendo l'acquisto di tali attrezzature, già dotate di impianto audio, possibilità di connettività, software didattico con funzionalità di condivisione, penna digitale. L'utilizzo di monitor digitali interattivi touch screen nelle aule consente di trasformare la didattica in classe in un'esperienza di apprendimento aumentata, potendo fruire di un ampio spettro di strumenti e materiali didattici digitali e agevolando l'acquisizione delle competenze e la cooperazione fra gli alunni.</p>
<p>Digitalizzazione amministrativa</p>	<p>L'intervento è finalizzato a dotare la segreteria scolastica di beni e attrezzature informatiche per la digitalizzazione amministrativa, favorendo il processo di dematerializzazione, e prevede l'acquisto di attrezzature per postazioni di lavoro degli uffici di segreteria e per servizi alle famiglie e agli alunni.</p>

Avviso 10182 del 13/5/2021 – STEM-PNSD:

Piano nazionale per la scuola digitale per la realizzazione di spazi laboratoriali e per la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento delle STEM – “Bio-Stem: la tecnologia al servizio dell'ambiente”.

In un mondo altamente specializzato e tecnologizzato, è più che mai necessario che i cittadini siano critici e competenti negli ambiti della scienza e della tecnologia. Le STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) possono essere insegnate sin dalla prima infanzia promuovendo una metodologia attiva e partecipativa, incentrata sull'apprendimento basato sull'indagine e sui progetti collaborativi. Inoltre, le Tecnologie Educative – come la robotica e l'apprendimento del coding – offrono nuove opportunità per progettare approcci interessanti e strumenti per aumentare il coinvolgimento dei bambini, migliorare i risultati scolastici nelle materie scientifiche, matematiche e tecnologiche e aumentare le vocazioni nell'ambito scientifico, soprattutto verso uno sviluppo sostenibile. Per portare avanti un'educazione al rispetto dell'ambiente in modo efficace ci vuole qualcosa che sappia toccare la sfera affettiva dei ragazzi, che sia in grado di farli divertire e che susciti in loro emozioni. In un presente come quello che viviamo, nel quale, mai come prima le tecnologie digitali fanno parte della vita di bambini e ragazzi, quali migliori strumenti di quelli tecnologici ed interattivi possono essere messi al servizio di questo scopo.

Si realizzerà un laboratorio flessibile per il Coding ed il Making 3D composto da:

Robot didattici	1
Droni educativi programmabili	1
Schede programmabili e set di espansione	1
Kit didattici per le discipline STEM	1
Tavoli per making e relativi accessori	20
Software e app innovativi per la didattica digitale delle STEM	19

CONCLUSIONI

Al fine di rendere il presente **Piano dell'Offerta Formativa 2021-22** più aderente ai bisogni e alle richieste formative degli *alunni*, alle aspettative dei *genitori* e alle esigenze emerse dalla lettura del *contesto* culturale, sociale ed economico del territorio, periodicamente sarà monitorato per verificare l'efficacia e l'efficienza, ai fini del conseguimento dei risultati prefissati, anche con il contributo di idee e suggerimenti dei genitori e del contesto sociale, per celebrare un'autentica apertura della scuola al territorio, in un'ottica sistemica e di miglioramento continuo (collaborazione tramite patti educativi di Comunità con: **Rotary Club, Circolo Unione, Lions Club**

Host, Associazione dei Carabinieri, Unione Micologica Italiana, ARIF Puglia, Consorzio di Bonifica Gargano, CSV Fg, Pitagora College). Perché, insieme ce la possiamo fare per migliorare il contesto scuola, la cultura dell'essere scuola, del far parte della scuola, per un'idea di scuola capace di futuro, per tutti, nella presunzione di <<ripensare la scuola>> per la scuola, per noi, per i bambini, per le famiglie e costruire una vera Comunità educante, nella prospettiva **UDL**, progettazione universale dell'apprendimento, quadro pedagogico che mira a promuovere un ambiente di apprendimento per il maggior numero di persone possibile, disponibile a rimuovere eventuali barriere e ostacoli per lo sviluppo di persone consapevoli e sostenibili.



*In conclusione, la sfida delle competenze conduce a una scuola al servizio della persona, **inclusiva**, dove la fragilità interroga costantemente l'educazione, essendo **capace**, come un tagliatore abile, di *ex-ducere* e svelare dal diamante grezzo (che assomiglia a un ciottolo qualsiasi) la bellezza che giace in esso, nella certezza che ogni **persona** è un progetto unico e irripetibile, di cui non c'è mai stata, né mai ci sarà un'altra copia.*

Pennac nel suo diario di scuola porta descritto e proposto la scuola dal punto di vista degli alunni, anzi dal punto di vista dei somari, di quelli che vanno male a scuola, invitando dirigenti, docenti e genitori a rivivere e coniugare due esperienze:

- ✓ Dal banco alla cattedra
- ✓ (e ritorno) dalla cattedra al banco.

Invita i docenti a rovistare nel mal di scuola perché da esso spunta una sete di sapere e di imparare mai sedata, che anima i giovani di ogni tempo.

Sottolinea come urge collocare la nozione di amore, affettività, empatia al centro della relazione pedagogica, perché <<se non si riesce a farsi amare, non si può pensare che facendosi odiare si risolvano i problemi>>.

Secondo Pennac la relazione pedagoica deve irrigare il deserto dell'ignoranza cognitiva ed emotiva, dato che l'alfabeto emotivo è la premessa degli alfabeti disciplinari.

Pertanto, per vincere e curare la somaraggine (di tutti) bisogna creare un clima, una relazione di benessere affettivo e cognitivo, ricca di attese, di fiducia sincera, di possibilità in un contesto capace di futuro per tutti.

Bisogna motivare sempre, valorizzare attraverso uno scaffolding **emotivo e cognitivo permanente e strutturale**, per frantumare l'iceberg dei disastri accumulati a scuola e/o in famiglia/nel contesto di vita, affinché ciascuno possa uscire dal suo zero e dalla discarica in cui è caduto.

Per **Pennac** quello che manca ai docenti, agli adulti è un corso di formazione sull'ignoranza per acquisire la capacità di immaginare/sperimentare la condizione di colui che ignora; bisogna ricordare i propri insuccessi scolastici per capire l'insuccesso degli alunni e trovare la giusta via per tirare fuori i loro allievi dalla palude dell'ignoranza e farli approdare gradualmente sul loro futuro di responsabilità e autonomia, di umanità.

Armati di amore, affettività, di felicità nell'insegnare, di passione comunicativa, di empatia si riesce a pescare gli alunni in fondo al loro sconforto, dal deserto della loro <<somaraggine>>.

L'idea che si possa insegnare senza difficoltà è sbagliata e deriva da una rappresentazione idealizzata dello studente. Ma, il buon senso pedagogico dovrebbe rappresentare il somaro come lo studente più normale che ci sia, quello che giustifica la funzione di insegnante.

Pennac, tra le sue conclusioni, afferma che l'insuccesso scolastico non è dovuto solo agli alunni, ma anche alla qualità dell'insegnamento dispensato. È una sfida lanciata per noi, per la scuola. Noi la facciamo nostra con la promessa di impegno costante, con generosità, senza mollare, rialzandoci ogni volta che cadiamo, per trascinare gli alunni nel torrente tumultuoso delle discipline, per costruire l'apprendimento come **servizio alla persona**.

Il nostro POF è una dichiarazione di amore, di **servizio** e di **cura** verso tutti i componenti della nostra Comunità educante disponibile a rimuovere eventuali barriere e ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza, imprigionano il talento e le risorse personali, impediscono la realizzazione personale. In questo senso, non deve essere l'alunno ad andare verso la scuola o l'insegnante, ma devono essere la scuola (intesa come servizio alla persona), il dirigente e l'insegnante ad andare verso di lui, per accoglierlo, riconoscerlo e farsi riconoscere per interpretare quel rapporto di fiducia che consente la reciprocità e la collaborazione feconda, significativa. Infatti, senza **relazione** non c'è apprendimento. Se l'alunno non sente l'abbraccio del contesto e del docente non c'è apprendimento significativo, al più si attiveranno costellazioni di acquisizioni svincolate e non gratificanti. La scuola, un contesto per l'apprendimento, l'insegnante sono il potenziale possessore di quell'amalgama fantastica che cura l'incompiutezza dell'altro. Non dimentichiamo che la fragilità è una messa alla prova della Scuola, dei docenti, del Ds, perché guardino all'allievo con maggiore attenzione, con affettività, accettando la sfida di contribuire alla sua crescita in quanto persona

che ha bisogno di conoscere e di apprendere utilizzando al massimo le proprie risorse e potenzialità, che non sono semplici cassette da riempire, ma capitali e talenti da scoprire, ex-ducere, coltivare e accrescere, sempre.

Comunque, in sostanza, vogliamo che tutto converga nell'affermare l'importanza di abituare gli alunni a vivere e avere **relazioni** forti con i compagni e con le docenti, a sviluppare i propri interessi e lavorare sull'onda della curiosità e della **motivazione**, in un ambiente stimolante e inclusivo che incrementi le competenze di cittadinanza attiva, responsabile e sostenibile.

A sostegno vi è l'idea di bambino che **vale in sé**, per come è anche oggi (e non soltanto per l'uomo che diventerà domani) e che maturerà come persona costruendo attivamente le sue conoscenze e le sue competenze mediante la partecipazione al processo di apprendimento-insegnamento.

Concludiamo con delle citazioni che condensano la nostra emozione per una vision/idea di scuola e di vita:

“La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma, piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca” (**Plutarco**).

“Quello che facciamo per noi muore con noi, ma quello che facciamo per gli altri rimane per sempre” (**anonimo**).

<<**La saggezza è saper stare con la differenza senza voler eliminare la differenza**>> (Gregory **Bateson**). Infine, ricordare con **Romei** come l'incertezza provocata dalla complessità possa essere affrontata utilmente soltanto se ci riesce di costruire **certezze** (per dare senso all'azione) **provvisorie** (finché i feedback raccolti dimostrano che funzionano) **successive** (sostituite da altre regole quando i segnali dell'esperienza lo rendono necessario).